



Comune di Lonigo
Regione del Veneto
Provincia di Vicenza

P.I.

II° Piano degli Interventi
Art. 17 LR.11/2004

elaborato P07 - adozione

adozione - DCC.
approvazione - DCC.

Settembre 2023

Relazione programmatica

Responsabile del servizi:
Jonathan Balbo - architetto

Progettista:
GianLuca Trolese - urbanista

Gruppo di lavoro:
Gianluca Gallato – urbanista
Thomas Rossi – dott. forestale



Comune di Lonigo | II° PIANO DEGLI INTERVENTI

Relazione programmatica | Elaborato P07 | adozione



RELAZIONE PROGRAMMATICA

1. PREMESSA	4
1.1 Priorità operative	5
1.2 I contenuti del II° al Piano degli Interventi.....	6
1.3 Elaborati del II° al Piano degli Interventi.....	7
1.4 Procedura per la formazione del II° al Piano degli Interventi.....	7
2. CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE.....	10
3. IL II° PIANO DEGLI INTERVENTI	12
3.1 I Sintesi delle variazioni cartografiche previste con il 2° Piano degli Interventi	12
3.2 Sintesi delle variazioni normative apportate con il 2° Piano degli Interventi.....	39
4. VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO	48
4.1 Verifica del dimensionamento generale.....	48
5. PRIORITA' OPERATIVE, TEMPI E QUADRO ECONOMICO	49
6. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI	51
6.1 Verifica di assoggettabilità a VAS del II° al Piano degli Interventi.....	51
6.2 Valutazione di Incidenza Ambientale "V.Inc.A" del II° al Piano degli Interventi ...	51
6.3 Valutazione di Compatibilità Idraulica "VCI" del II° al Piano degli Interventi	51



1. PREMESSA

La pianificazione comunale si attua attraverso il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e il Piano degli Interventi (PI), che insieme costituiscono il Piano Regolatore Comunale (PRC). Esso permette di rispondere alle problematiche presenti sul territorio, attraverso la riformulazione complessiva dello strumento urbanistico e della disciplina delle trasformazioni.

Il Comune di Lonigo è dotato di:

PAT	PAT adottato con DCC. 71 del 02.12.2014 il Piano di Assetto del Territorio (PAT) successivamente approvato nella conferenza dei servizi del 21.05.2015 con Decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 81 del 18/06/2015, pubblicato sul BUR n. 66 del 03/07/2015;
	PAT variante 1 (recepimento legge sul consumo del suolo mediante procedura semplificata cui art. 14 - LR. 14/2017) adottato con DCC. 07 del 01.03.2019 la variante 1 al Piano di Assetto del Territorio (PAT) di recepimento della LR. 14/2017 successivamente approvato con DCC. 68 del 28.11.2019
PI	Piano degli Interventi (I fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.45 del 26/07/2017;
	Piano degli Interventi (II fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.73 del 11.12.2018;
	Piano degli Interventi (III fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.29 del 30.05.2019;
	Piano degli Interventi (IV fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.72 del 30.09.2021;
	Piano degli Interventi (V fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 08 del 22.02.2022;
	Piano degli Interventi (VI fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 07.04.2022;
	Piano degli Interventi (VI A fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del



	24.11.2022;
	Piano degli Interventi (VII fase) adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 15.12.2022;

L'operazione di precisazione delle scelte del PAT non deve essere intesa nella sua totalità in capo ad un unico PI, ma avviene selettivamente in più fasi successive, attraverso più PI e/o varianti parziali, che predispongono l'attuazione complessiva dello scenario di sviluppo.

In ogni caso il 2° PI opera nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal PAT e non compromette con le proprie previsioni le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi della pianificazione strategica comunale.

1.1 Priorità operative

Il II° PI (2023/27) da seguito all'impostazione metodologica prevista nel primo PI sviluppatosi in attuazione ai criteri guida contenuti nel PAT secondo le strategie e le operazioni di seguito delineate.

L'articolo 18 della LR.11/2004 prevede la redazione del Documento del Sindaco come prima fase della redazione delle variante al PI.

Tale documento è stato presentato dall'Amministrazione in apposita seduta del Consiglio Comune n. 76 del 17.12.2020.

In tale documento vengono delineati sia i requisiti del Piano che i principali effetti attesi dalle azioni di piano.

L'obiettivo principale dell'Amministrazione comunale relativamente alla parte operativa del Piano è data dal perseguimento dei principali obiettivi di sostenibilità previsti in sede di Pianificazione comunale con Piano di Assetto del Territorio.

Gli obiettivi generali che il PAT del Comune di Lonigo intende perseguire, coerentemente ai contenuti indicati nel Documento Preliminare e del PAT approvato, affinati in sede di concertazione ai sensi dell'art. 5 LR. 11/2004 sono:

- o uso sostenibile del territorio e il contenimento dell'espansione al fine di preservare lo stesso con la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali;
- o promuovere il miglioramento della funzionalità del territorio urbanizzato esistente e della qualità della vita con riqualificazioni e riconversioni per le parti in conflitto funzionale;
- o sostenere la consistenza e l'assetto delle attività produttive esistenti anche attraverso la flessibilità delle destinazioni con interventi di riqualificazione;
- o qualificare un'appropriata gerarchia funzionale tra le infrastrutture per valorizzare la mobilità territoriale e permettere la riduzione degli impatti;



- o protezione della collina e dei territori aperti per la tutela del paesaggio dove il presidio del territorio sia compatibile con l'ambiente, la conservazione del patrimonio culturale e delle biodiversità;
- o contenimento del consumo del suolo, la valorizzazione degli ambiti agricoli, la salvaguardia del territorio ineditato e la riqualificazione / recupero delle aree degradate e/o abbandonate.

1.2 I contenuti del II° al Piano degli Interventi

In conformità agli indirizzi amministrativi definiti nel documento programmatico preliminare si riassumono di seguito le tematiche affrontate dalla presente variante:

- trasposizione cartografica del PI vigente alla base denominata (DBT topografico" ricalibrando le geometrie della zonizzazione, viabilità, idrografia, fasce di rispetto ecc;
- ricognizione delle "manifestazioni di interesse" presentate dai cittadini e dagli operatori economici all'interno del percorso concertativo e inserimento laddove risultino coerenti con le previsioni del PAT e con i programmi dell'Amministrazione Comunale, attraverso accordi pubblico privati, di nuovi interventi puntuali o di espansione;
- aggiornamento di alcune categoria di intervento (gradi) presentate dai cittadini e dagli operatori economici all'interno del percorso concertativo e inserimento laddove risultino coerenti con le previsioni del PAT e con i programmi dell'Amministrazione Comunale, attraverso accordi pubblico privati;
- verifica e aggiornamento delle fasce di rispetto e dei generatoti di vincolo sulla scorta dei specifici provvedimenti (stradali, cimiteriali, ferroviaria, idrografiche, pozzi, discariche, elettrodotti);
- recepimento studio specialistico sugli allevamenti intensivi e recepimento delle fasce di rispetto previste;
- schedatura di due "edifici non funzionali all'attività agricola" - ANF a seguito di richiesta presentate dai cittadini e dagli operatori economici all'interno del percorso concertativo e inserimento laddove risultino coerenti con le previsioni del PAT e con i programmi dell'Amministrazione Comunale, attraverso accordi pubblico privati;
- recepimento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni delle Alpi Orientali aggiornamento 2021/27;
- registrazione del credito edilizi cui DGC. N.146 del 15.09.2022;
- ricomposizione delle Norme Tecniche Operative modificate con le varianti parziali (fase 4, 5, 6, 7) e ri-elaborazione generale per permettere una migliore lettura , praticabilità e comprensione da del testo da parte degli Uffici comunali senza modificare i parametri informativi del PI vigente;
- aggiornamento del prontuario di mitigazione ambientale prevedendo uno snellimento normativo e in coordinamento con le norme tecniche operative;



- recepimento del regolamento edilizio comunale cui REC approvato con DCC. 81 del 27.12.2019 e modificato con DCC. 6 del 11.02.2021 e 61 del 15.012.2022;
- monitoraggio del dimensionamento urbanistico generale del PRC (impegnato e residuo);
- monitoraggio del consumo del suolo LR.14/2017 speso, impegnato disponibile.

1.3 Elaborati del II° al Piano degli Interventi

Il II° PI (2023/27) è composto dai seguenti elaborati:

- o Elaborato P01: tavola "Vincoli e tutele" - scala 1:5.000 (5 tagli cartografici);
- o Elaborato P02: tavola "Zonizzazione - Intero territorio comunale" - scala 1:5.000 (5 tagli cartografici);
- o Elaborato P03: tavola "Zonizzazione - Zone significative" - scala 1:2.000 (6 tagli cartografici);
- o Elaborato P04: tavola "Zonizzazione - Centri storici" - scala 1:2.000;
- o Elaborato P04A: schedatura "Nuclei storici rurali" - scala 1:2.000;
- o Elaborato P05: schedatura "Edifici con categoria di intervento" - scala 1:2.000;
- o Elaborato P06: registro fondiario;
- o Elaborato P07: relazione programmatica;
- o Elaborato P07A: verifica del dimensionamento;
- o Elaborato P08: Norme Tecniche Operative (NTO);
- o Elaborato P08A: Prontuario qualità architettonica e mitigazione ambientale (PQAMA);
- o Elaborato P08B: schedatura degli "edifici non funzionali all'attività agricola" - ANF";
- o Elaborato P09: Registro dei Crediti Edilizi;
- o Elaborato P10: Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- o Elaborato P11: Valutazione di Incidenza Ambientale - V.Inc.A.
- o Elaborato P12: Rapporto Ambientale Preliminare;
- o Elaborato P13: banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo.

1.4 Procedura per la formazione del II° al Piano degli Interventi

La procedura per la formazione del Piano degli Interventi è regolata dalla Legge Urbanistica Regionale all'articolo 18:

"1. Il sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.

2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di



partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato con le modalità di cui all'articolo 32 della legge n. 69 del 2009 il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.

4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.

5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

5 bis. Il comune trasmette alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo di cui all'articolo 11 bis dandone atto contestualmente alla pubblicazione nell'albo pretorio; la trasmissione del quadro conoscitivo e del suo aggiornamento è condizione per la pubblicazione del piano.

6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi si applica l'articolo 33 fino ad una nuova disciplina urbanistica delle aree, da adottarsi entro il termine di centottanta giorni dalla decadenza, con le procedure previste dai commi da 2 a 6; decorso inutilmente tale termine, si procede in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 30.

7 bis. Per le previsioni relative alle aree di espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, gli aventi titolo possono richiedere al comune la proroga del termine quinquennale. La proroga può essere autorizzata previo versamento di un contributo determinato in misura non superiore all'1 per cento del valore delle aree considerato ai fini dell'applicazione dell'IMU. Detto contributo è corrisposto al comune entro il 31 dicembre di ogni anno successivo alla decorrenza del termine quinquennale ed è destinato ad interventi per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. L'omesso o parziale versamento del contributo nei termini prescritti comporta l'immediata decadenza delle previsioni oggetto di proroga e trova applicazione quanto previsto dal comma 7.

8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.



9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace. "



2. CONSULTAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 18 co.2 della LR.11/2004, l'adozione del PI è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

Il processo di consultazione, partecipazione e concertazione viene organizzato attraverso incontri diretti ed indiretti e modalità di ascolto della cittadinanza.

In sintesi i momenti del processo di consultazione e partecipazione sono:

- a. sito internet: è presente nel sito istituzionale una specifica sezione dove sono raccolte le informazioni relative al percorso di redazione delle varianti al Piano degli Interventi;
- b. predisposizione di specifico avviso e modulistica : per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la formazione del II piano degli Interventi sulla scorta della delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 20 luglio 2016 avente ad oggetto: "Piano degli Interventi artt. 12-17-18 della L.R. n. 11/2004: Provvedimenti e Atti di Indirizzo";
- c. l'ufficio tecnico ha raccolto successivamente all'illustrazione del Documento del Sindaco DCC. 76 del 17.12.2020 i vari contributi - manifestazioni di interesse - da parte dei portatori di interesse il tutto finalizzato alla formazione di una specifica variante al PI.

Sulla scorta di quanto presentato, dibattuto e del materiale consegnato sotto forma documentale, non sono emersi significativi interventi tali da rendere necessaria l'integrazione o la modifica del documento programmatico preliminare, illustrato con DCC n. 76 del 17.12.2020 e ricadute negative derivabili dal PI e contributi specifici.

Sono pervenute 76 manifestazioni di interesse che sono state articolate sulla base dei seguenti contenuti:

- o modifiche categoria di intervento centro storico;
- o interventi puntuali residenza;
- o ambiti soggetti a PUA residenza;
- o sistema produttivo;
- o stralci di aree edificabili;
- o proposte a carattere generale (indirizzi per la formazione del PI, cambio di destinazione urbanistica, modifiche apparato normativo, ecc.).

Con delibera di Giunta comunale n. 82 del 19.02.2022 "manifestazioni di interesse relative al 2° Piano degli Interventi del comune di Lonigo: valutazioni preliminari e direttive al responsabile" sono state valutate le proposte sulla base dei seguenti criteri:

- a) compatibilità urbanistica;
- b) compatibilità con i vincoli e le prescrizioni di tutela e protezione del paesaggio, dell'assetto idrogeologico, dei beni culturali, delle infrastrutture;



- c) compatibilità con Piani o Programmi o Progetti di iniziativa pubblica o di interesse pubblico, con interventi indiretti di iniziativa privata, in corso di attuazione, approvati o in corso di approvazione;
- d) estensione territoriale adeguata ad una corretta progettazione urbanistica;
- e) nel caso di area inedificata, localizzazione in prossimità o all'interno di ambiti edificati o posti in trasformazione;
- f) interesse pubblico della proposta, valutato in termini ambientali, socio-culturali, economici;

Delle manifestazioni sopracitate, n.14 sono state archiviate su richiesta del proponente, n. 7 richieste sono state acquisite nel PI con la fase 4 e 6. Con la variante 7 hanno trovato accoglimento ulteriori n. 14 manifestazioni.

L'esame delle manifestazioni di interesse ha evidenziato un quadro delle esigenze e delle necessità della cittadinanza e delle imprese, utile a tratteggiare le strategie della pianificazione.

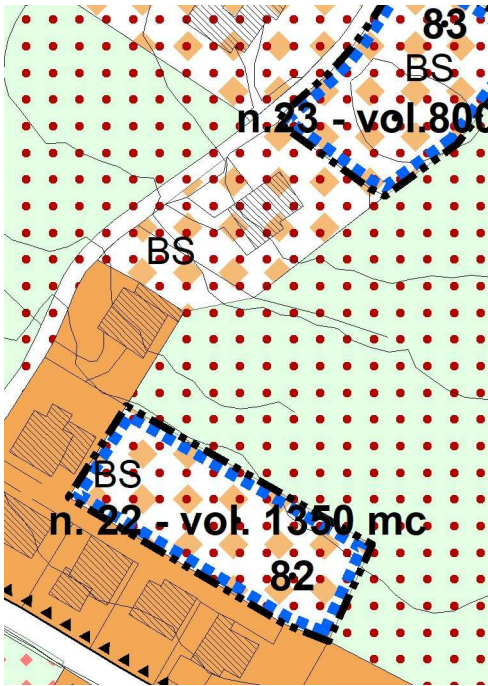
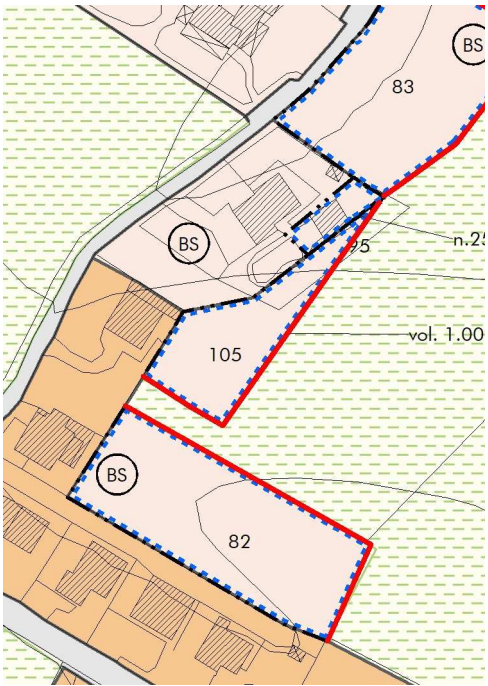
L'allegato A della DGC. 82 del 19.02.2022 riportata le manifestazioni di interesse ritenute tecnicamente ammissibili e che, qualora sviluppate attraverso un accordo pubblico privato soggetto sulla scorta dei criteri cui , troveranno inserimento nel Secondo Piano degli Interventi per le quali è stata espressa una positiva valutazione tecnico-urbanistica.



3. IL II° PIANO DEGLI INTERVENTI

3.1 I Sintesi delle variazioni cartografiche previste con il 2° Piano degli Interventi

In conformità agli indirizzi amministrativi definiti nel documento programmatico preliminare si riassumono di seguito le variazioni previste dalla seguente variante:

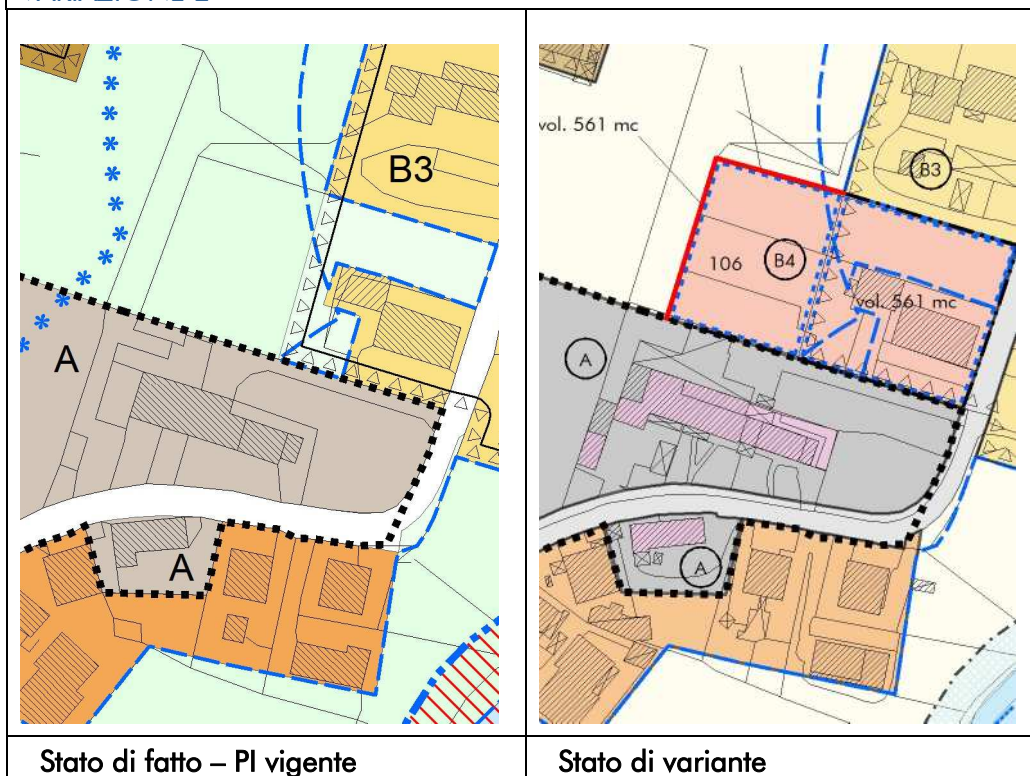
VARIAZIONE 1	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

1. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°105 che prevede la riclassificazione dell'area - censita al fg. 17 mapp. 271, 412 (parte), 413 (parte) e 409 parte - da "Zona E – agricola" a destinazione urbanistica "Zona Bs – speciale" per una superficie pari a 1.000 m² con previsione edificatoria di 1.000 m³ residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie pari a 1.000 m².

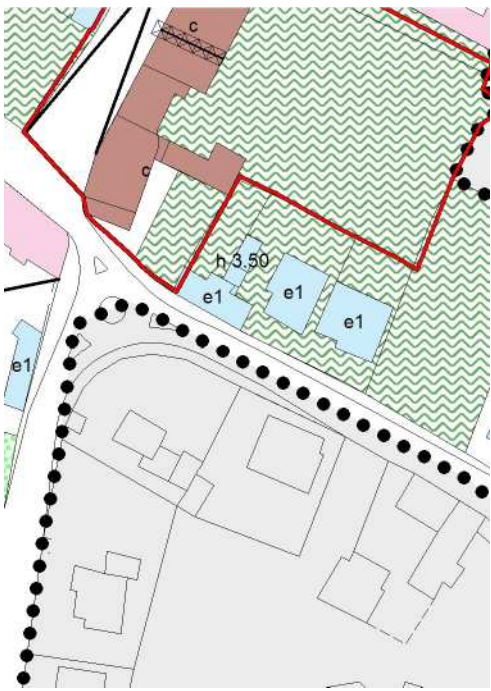


VARIAZIONE 2



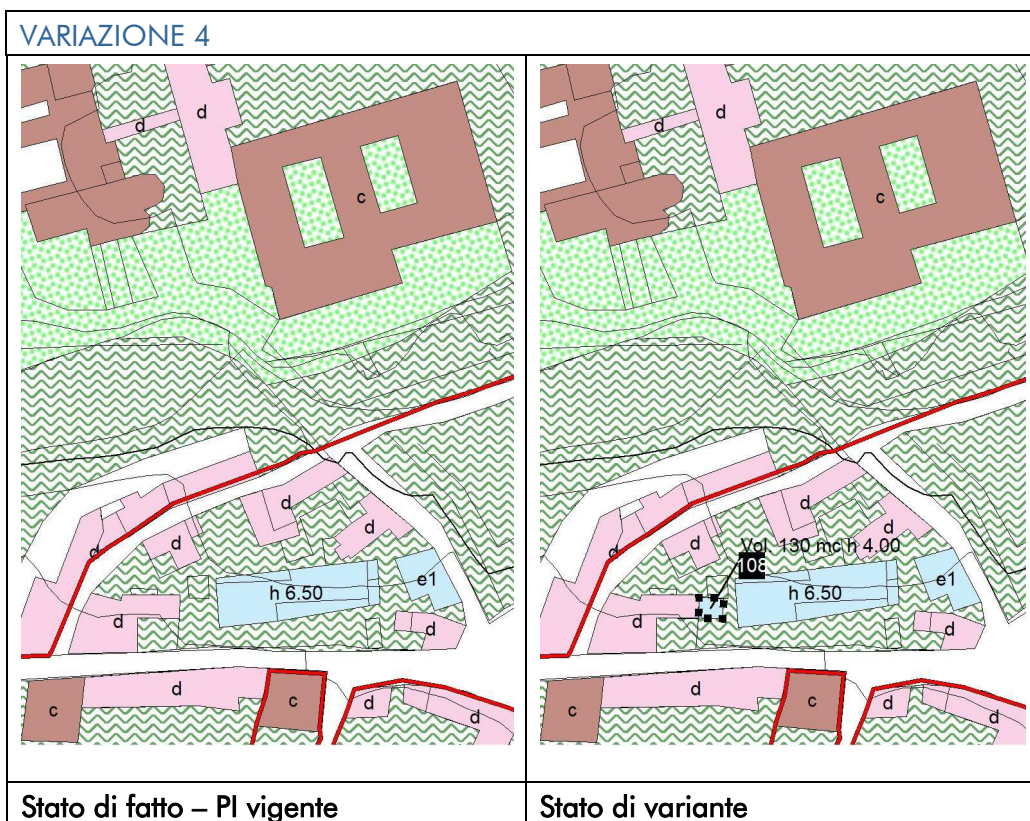
2. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°106 che prevede la riclassificazione dei mappali censiti al fg. 32 mapp. 158 e 792 da "ZTO B3 – residenziale di completamento" e "ZTO E – agricola" in "ZTO B4 – residenziale di completamento", per una superficie complessiva di 3.818 m² e l'individuazione di una potenzialità edificatoria aggiuntiva oltre a quella esistente di +561 m³ da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade in parte esternamente agli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie di 1.595 m².

VARIAZIONE 3	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

- recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°107, individuazione di una nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" - nell'area catastalmente censito al fg.4 mapp. 108 - con altezza indicata di 4,00 ml a ridosso dell'edificio principale con ampliamento volumetrico di 90 m³ residenziali , da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

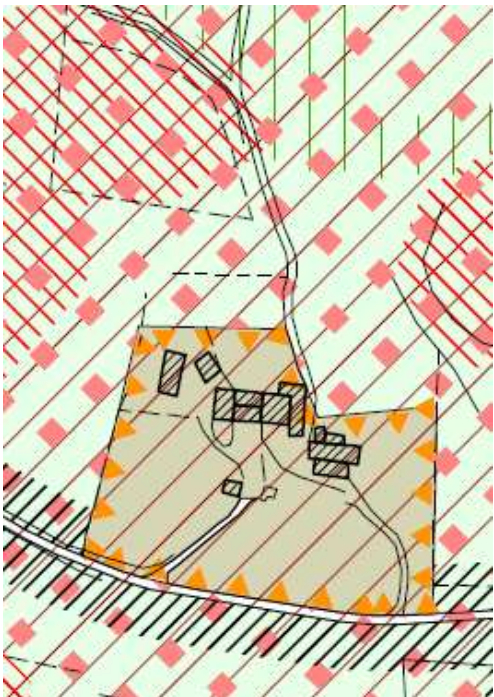
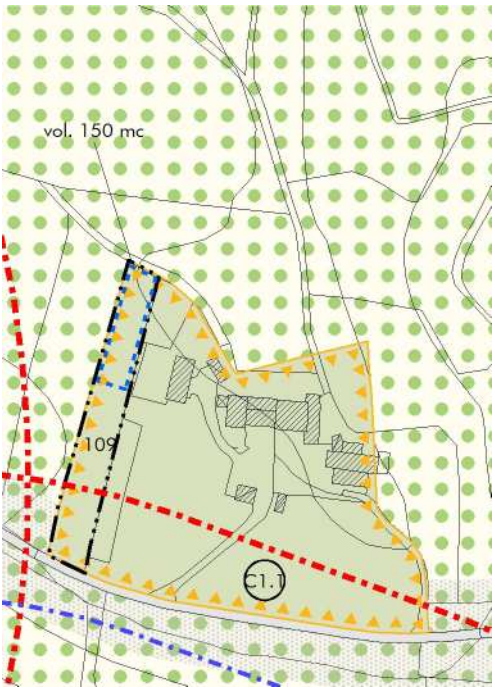


4. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°108 che prevede l'individuazione di una nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" - nell'ambito catastalmente censito al fg. 2 mapp. 49 sub. 3,4 - con altezza di 4,00 ml in ampliamento all'edificio esistente con ampliamento volumetrico di 130 m³ residenziali da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

Previsione da attuare mediante intervento edilizio diretto.

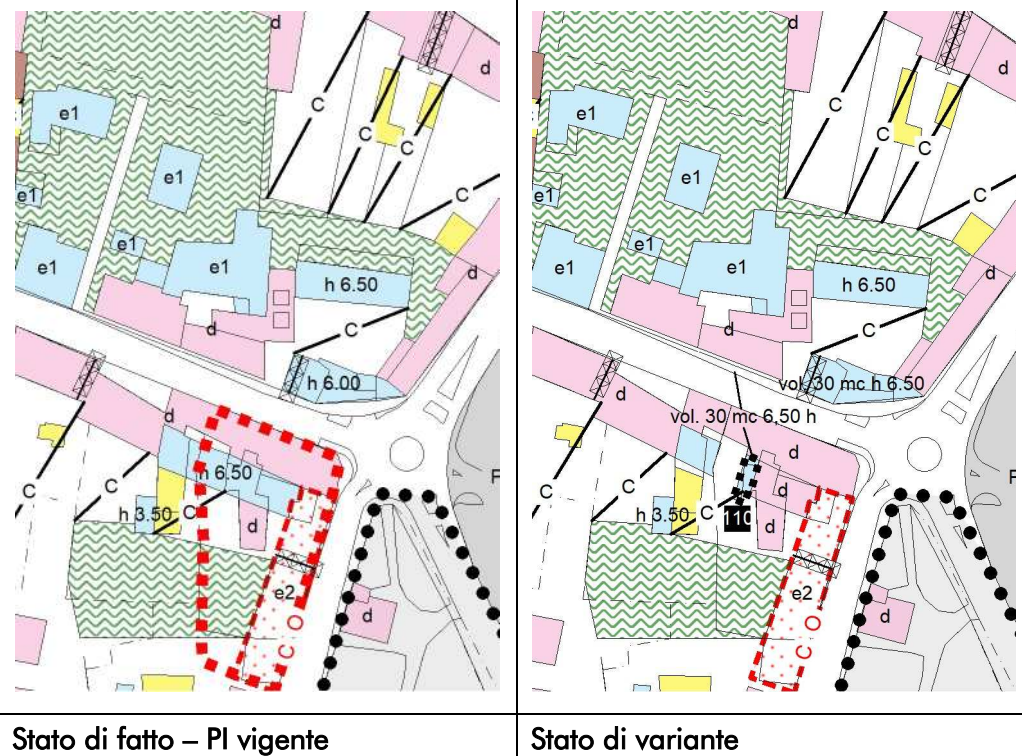
L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).



VARIAZIONE 5	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

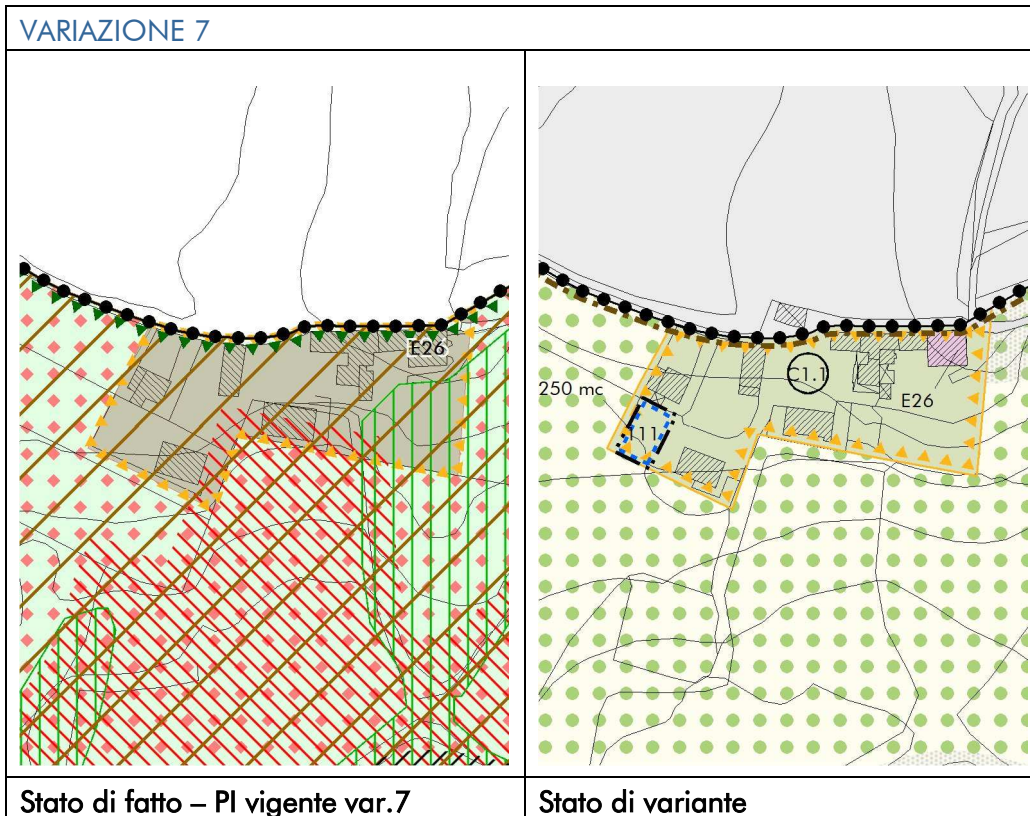
5. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°109 che prevede la riclassificazione di porzione del mappale censito al fg. 15 mapp. 240 in corrispondenza ai limiti catastali da "ZTO E" a "ZTO C1.1 - ambiti di edificazione diffusa" per una superficie di circa 1.530 m² e assegnazione di una potenzialità edificatoria predeterminata di 150 m³ a destinazione residenziale accessoria (realizzazione di un fabbricato accessorio alla residenza) da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie pari 1.530 m².

VARIAZIONE 6


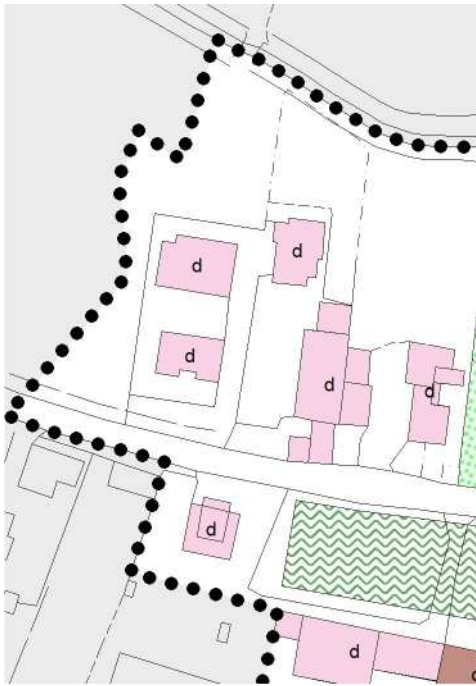
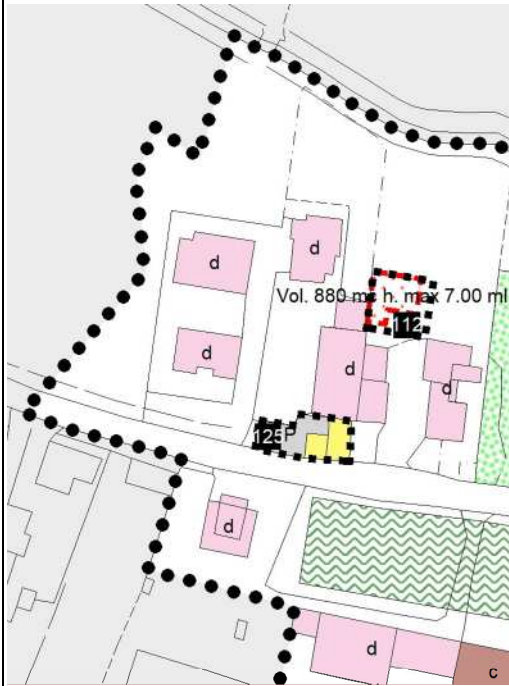
6. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°110 che prevede l' eliminazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 3 mapp.739 sub.4 e 8 - della previsione di sagoma in sostituzione edilizia "e/1" con altezza indicata di 6,50 ml e riclassificazione dei corpi esistenti nel retro da categoria "e/1" con altezza indicata 6,50 ml in categoria di intervento "d-ristrutturazione edilizia". Stralcio della prescrizione "comparto urbanistico obbligatorio" e assegnazione di un volume predeterminato di 30 m³ a destinazione residenziale per adeguamento igienico sanitario (altezze) dei volumi esistenti oggetto di riclassificazione in classe di intervento "d-ristrutturazione edilizia"; da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).



7. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°111 che prevede l'individuazione, nell'area catastalmente censita al fg. 14 mapp. 360m di un previsione edificatoria a volumetria predeterminata di 250 m³ a destinazione residenziale accessoria (realizzazione di un fabbricato accessorio alla residenza) da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.

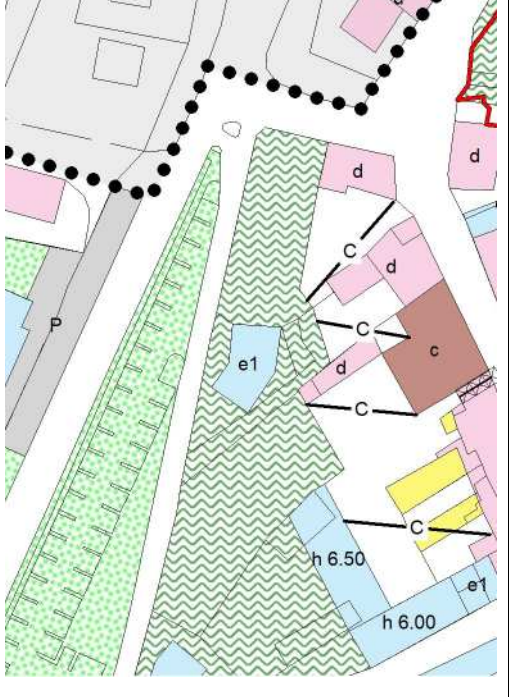
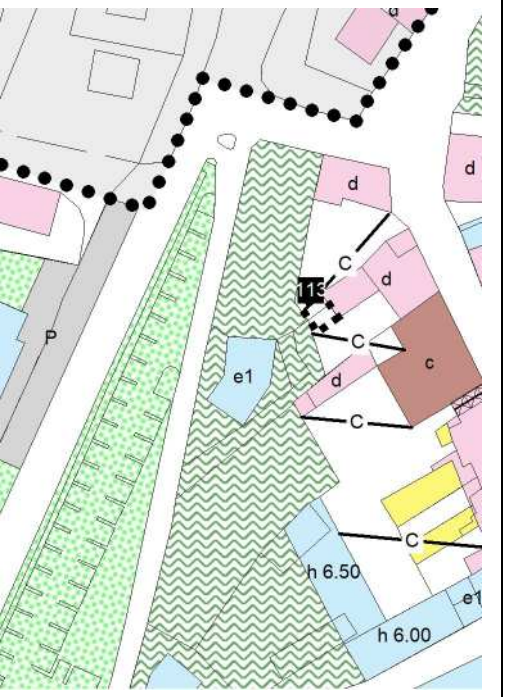
L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

VARIAZIONE 8	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

8. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°112.

Si richiama i contenuti della DGC.146 del 15.09.2022. Credito edilizio n.1. Individuazione di una sagoma in "sostituzione edilizia e/1" - nell'ambito catastalmente censito al fg. 31 mapp. 45 - con altezza indicata di 7,00 ml e potenzialità edificatoria predeterminata di 880 m³ corrispondente a 290 mq di superficie lorda di pavimento non residenziale; modifica della classe di intervento per l'edificio soggetto a demolizione categoria "d-ristrutturazione edilizia" catastalmente censito al fg.31 mapp. 386, a categoria "e/3-demolizione senza ricostruzione" da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

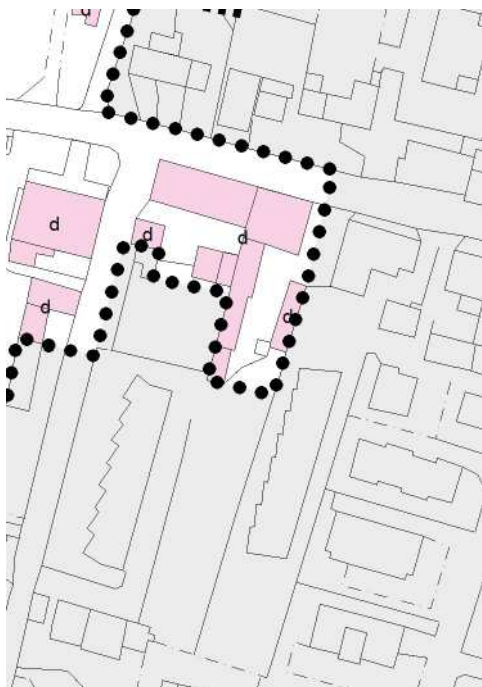
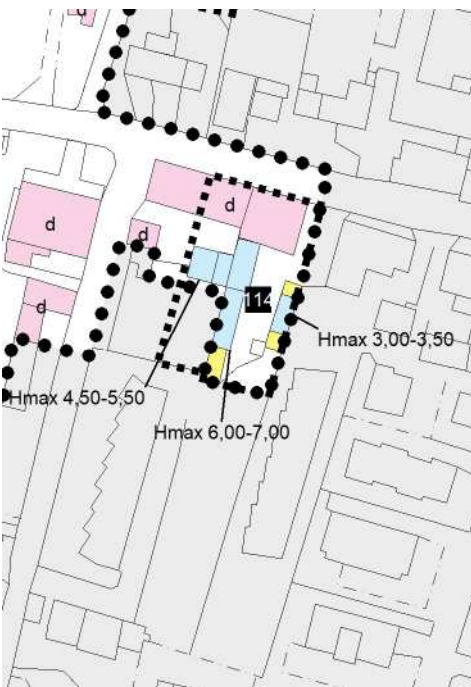
VARIAZIONE 9

	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

9. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°113 individuazione di nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" nell'ambito catastalmente censito al fg. 3 mapp. 553 - con altezza di 3,00 ml a ridosso dell'edificio principale in ampliamento per circa 98 m³ a destinazione residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

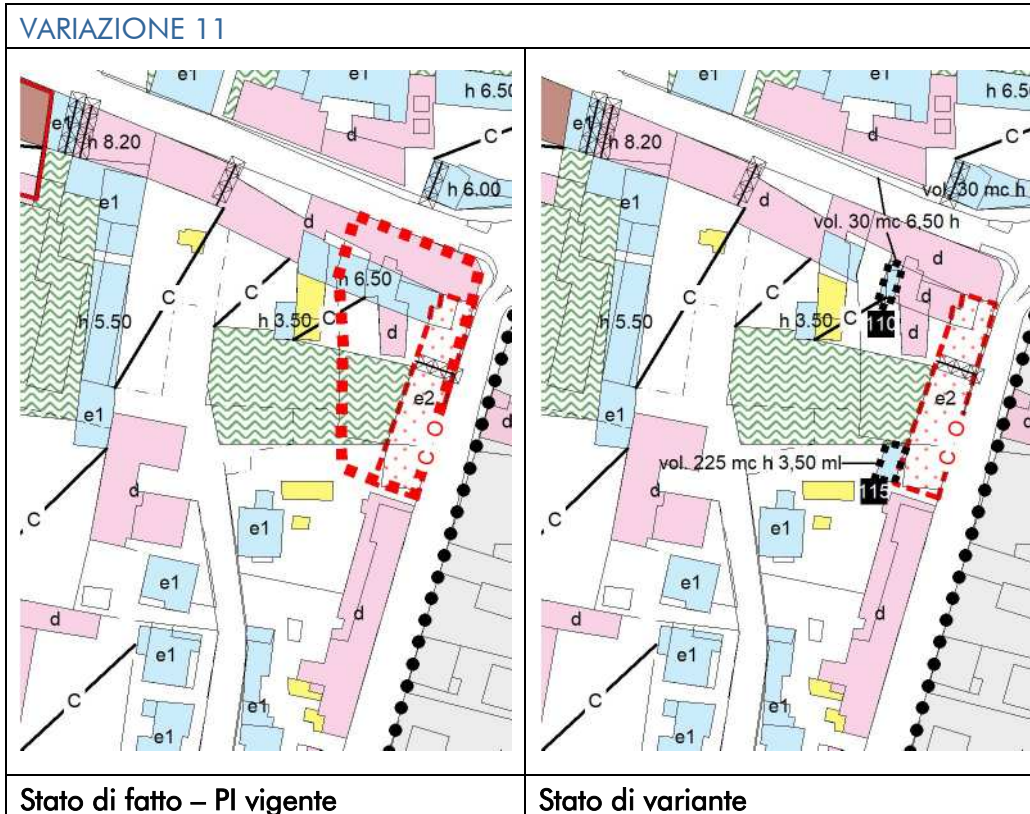
VARIAZIONE 10

	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

10. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°114 che prevede la modifica della categoria di intervento di alcuni fabbricati ricadenti nell'ambito di proprietà - catastalmente censito al fg. 31 mapp. 75-925-926-395 (parte) - 930 -931- 399 (parte) - da "d-ristrutturazione edilizia" a intervento di tipo "e/1 – sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione" con altezza indicata (vedi allegato accordo). Il volume massimo edificabile in sede di progettazione ed intervento edilizio non potrà superare la cubatura esistente di 1.528 m³ nell'ambito dell'area ZTO A. Si richiama i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

Individuazione nell'ambito di proprietà classificato come nella zona "B speciale" di un previsione edificatoria a volumetria predeterminata di 450 m³ a destinazione residenziale nel rispetto dei criteri stereometrici da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

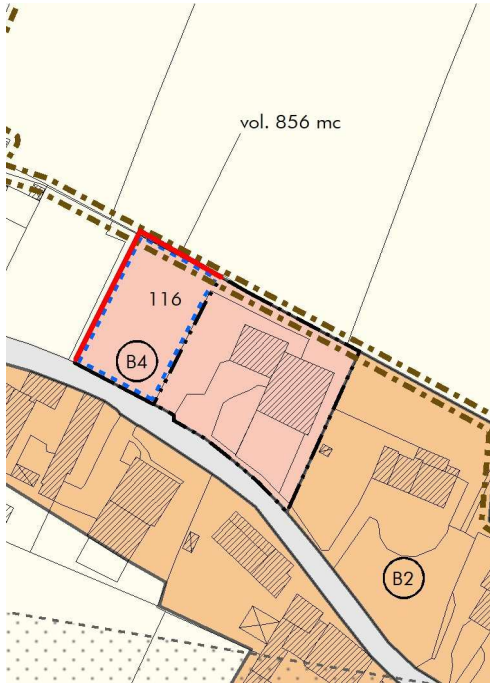
L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).



11. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°115 Individuazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 3 mapp. 2441 - di nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" con altezza massima di 3,50 ml a ridosso dell'edificio principale in ampliamento volumetrico per 225 m³ a destinazione residenziale; da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

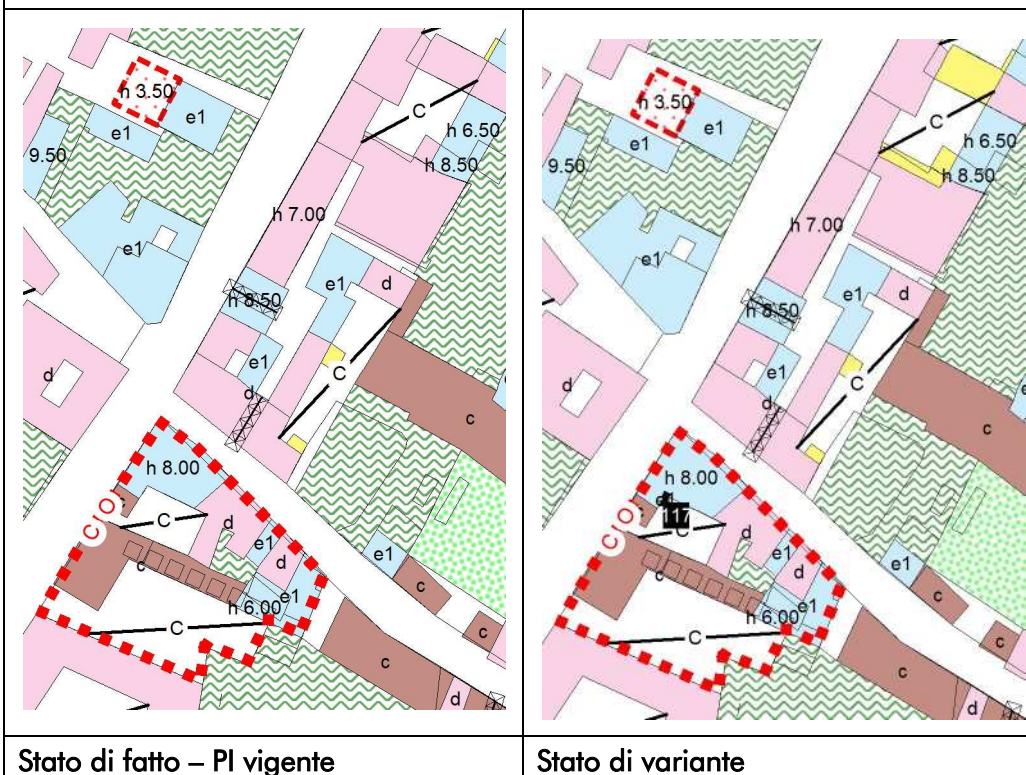


VARIAZIONE 12	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

12. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°116 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 7 mapp. 594 e 97 parte (affidente alla proprietà confinante) - da zona agricola "E" a zona residenziale "B4" come completamento dell'ambito di edificazione consolidata residenziale sul lato est, ai sensi dell'art. 35 delle NT del PAT.

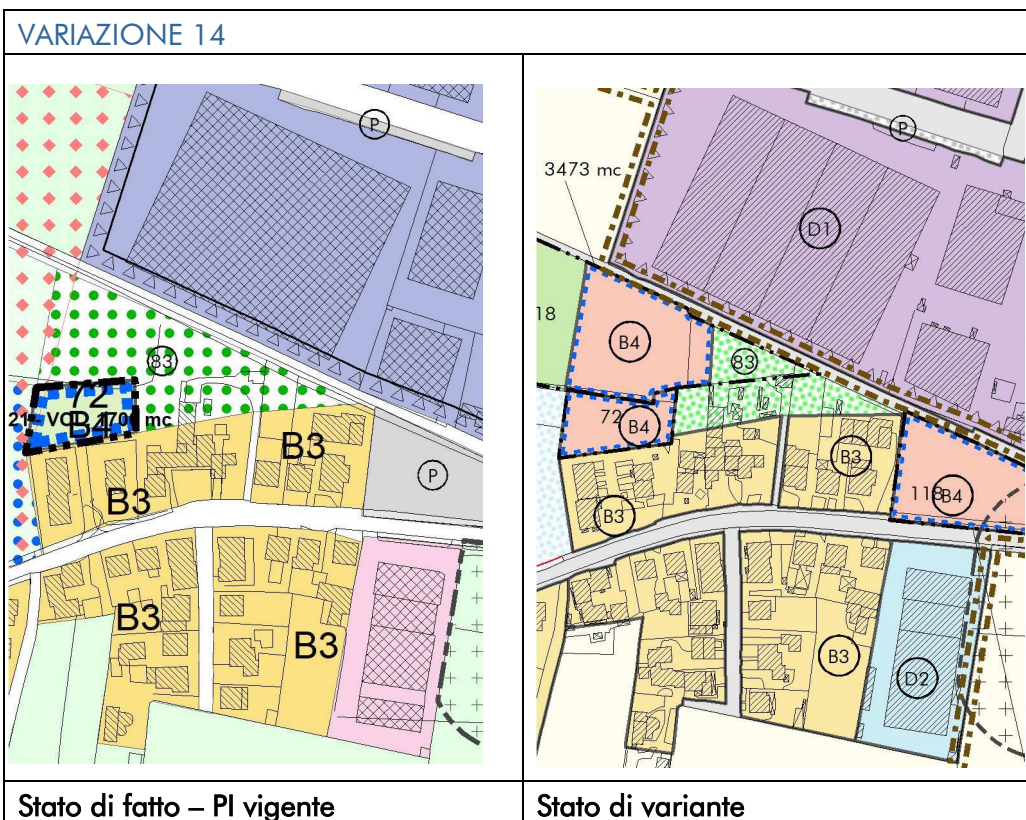
I mappali 594 (superficie catastale 935 m²) e 97 (superficie catastale 1.881m²) saranno trasformati in zona residenziale B4 e assegnato un indice di edificabilità di 1 m³/m². Il volume complessivo dell'intervento sarà pari a 2.816 m³ comprensivo del volume esistente pari a circa 1.960 m³ mappale 97. Da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie pari a 1.221 m².

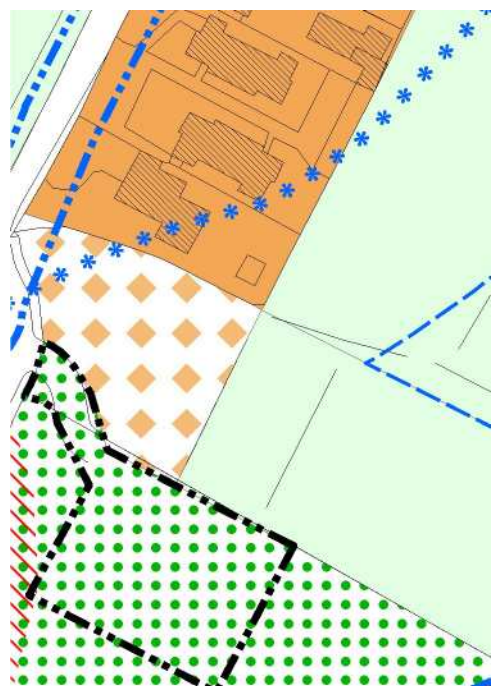
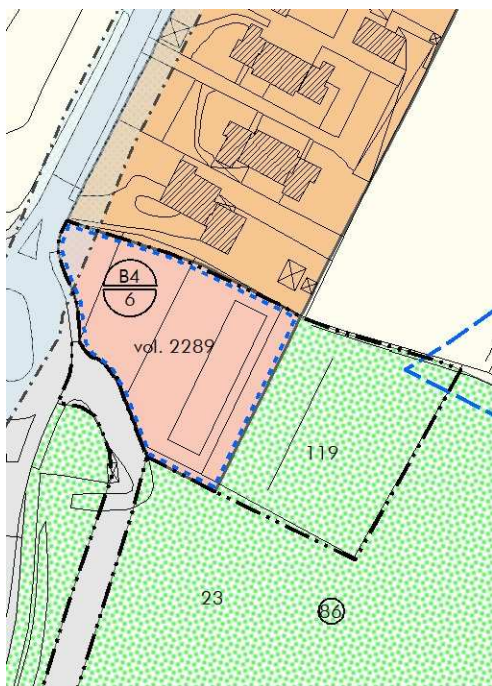
VARIAZIONE 13


13. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°117 che prevede l'individuazione - nell'ambito catastalmente censito al fg.3 mapp.139 sub 12, 3 - di nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" con altezza massima di 6,00 ml a ridosso dell'edificio principale per la realizzazione di un ascensore e relativo collegamento dell'UIU al primo piano. Ampliamento volumetrico di 30 m³ residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).



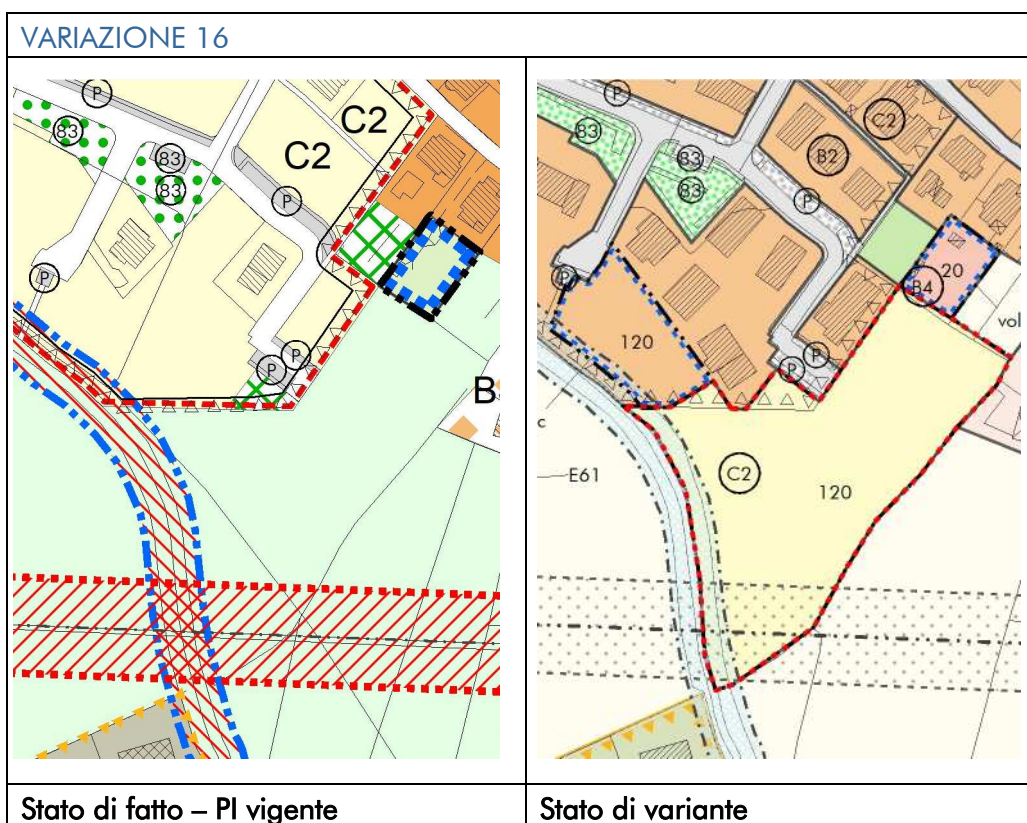
14. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°118, che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 53 mapp.79 e 57C - da zone "Fc aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo Sport" e "Fd aree per parcheggi pubblici" a "ZTO B4 residenziali di completamento" assegnando un indice di edificabilità di $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$. Il volume complessivo dell'intervento sarà pari a 7.249 m^3 (superficie 7.249 m^2) a destinazione residenziale, da attuare con permesso di costruire convenzionato. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO. Contestuale cessione al patrimonio comunale delle aree catastalmente censite al fg.53 mapp. 311 e 57parte (superficie 9.829 m^2) da destinare a zona F. L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

VARIAZIONE 15	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

15. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°119 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 1 mapp. 738 - da ZTO BS speciale" a "ZTO B4 residenziale di completamento" e attribuzione di un indice di edificabilità fondiaria di $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$ su una superficie di 2.289 m^2 da attuare con permesso di costruire convenzionato. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

Contestuale cessione al patrimonio comunale delle aree catastalmente censite al fg.1 mapp. 67-104 e 124 (superficie 2.219 m^2) da destinare a zona F.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

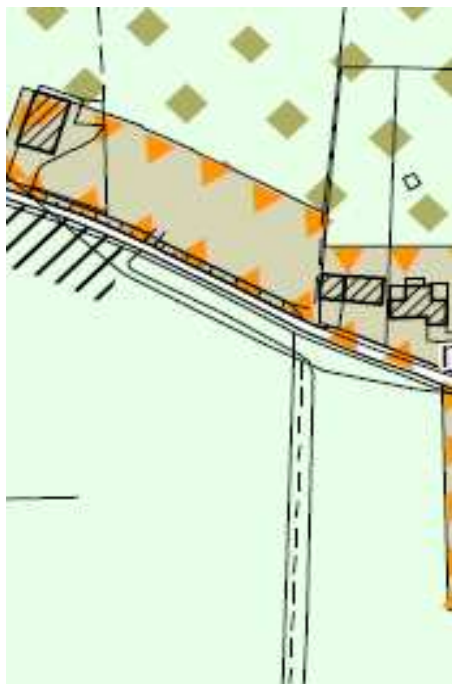


16. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°120 che prevede:

- Riclassificazione per una superficie di 9.601 m² - nell'ambito catastalmente censito al fg. 4 mapp. 911 - da ZTO "E" a "C2 residenziale di espansione" e attribuzione di un indice di edificabilità fondiaria pari a 1 m³/m²; individuazione di un ambito di espansione a destinazione residenziale soggetto a PUA per una superficie di 9.946 m² (fg. 4 mapp. 911, 913, 912 parte) con volume assegnato totale di 10.040 m³ . Si richiama i parametri stereometrici cui art. 22 NTO.
- Riclassificazione in "ZTO B2 residenziale di completamento" della lottizzazione denominata "I Morari", conclusa e collaudata e individuazione di un lotto libero di 1.986 m² con una volumetria assegnata di 2.850 m³ sui mappali 940 e 912 parte da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade in parte all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 9.601 m²).

VARIAZIONE 17

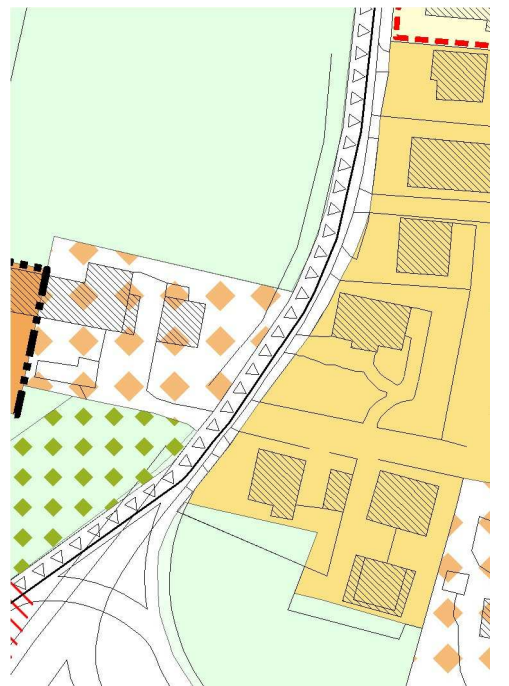
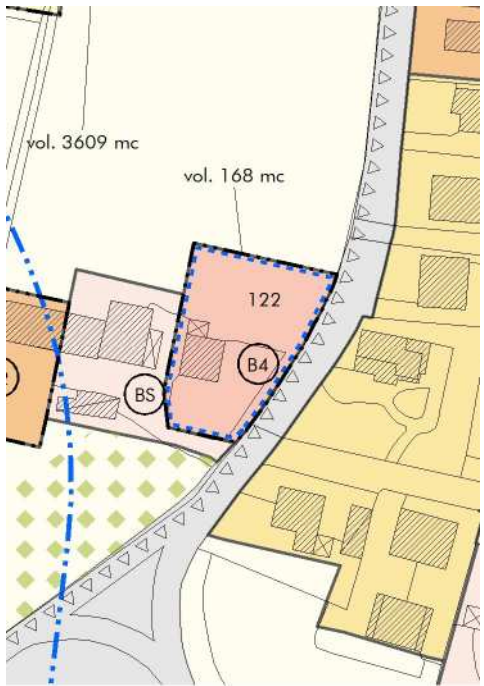


Stato di fatto – PI vigente



Stato di variante

17. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°121 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 44 mapp. 717 - da ZTO "E" a "ZTO C1.1 - ambiti di edificazione diffusa" e l'individuazione di una potenzialità edificatoria di 700 m³ residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO. L'intervento ricade in parte all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 200 m²).

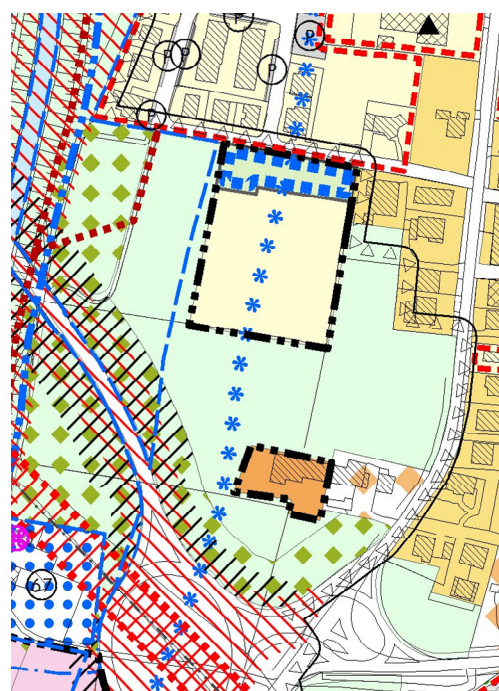
VARIAZIONE 18	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

18. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°122, che prevede la riclassificazione - dell'area catastalmente censita al fg.5 mapp. 1936 - da "zona agricola E" a "ZTO B4 residenziale di completamento" per una superficie di 1210 m². Riclassificazione - dell'area catastalmente censita al fg.5 mappali 101, 1938 e 1939 - da "zona Bs speciale" a "zona B4 residenziale di completamento".

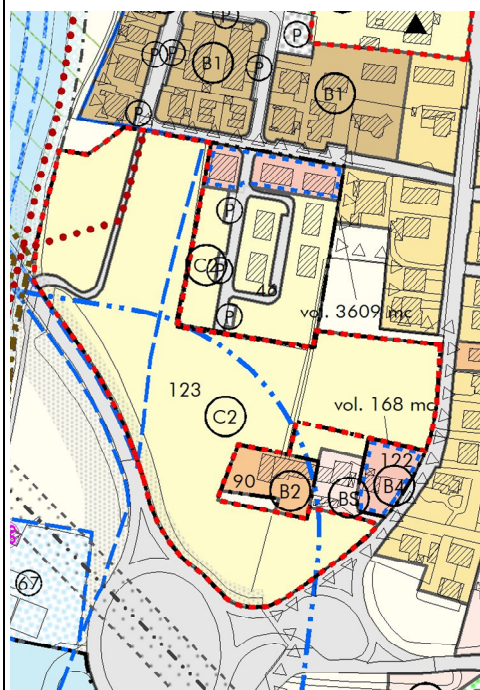
L'indice di edificabilità della nuova zona B4 sarà pari a 1 m³/m². Assegnazione di una capacità edificatoria aggiuntivo residenziale di +168 m³ oltre a quella esistente di 1.042 m³; da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade in parte all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 524 m²).

VARIAZIONE 19



Stato di fatto – PI vigente



Stato di variante

19. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°123 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 5 mapp.li 1910-1907-1752-1905-1914-1913-1217 - da zona agricola "E" a "zona C2 di espansione" pari a 32.094 m² con attribuzione di un indice di edificabilità fondiaria pari a 1 m³/m² (volume edificabile pari a 32.094 m³) da attuare con PUA. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 22 NTO.

L'intervento dovrà prevedere l'attuazione e il riordino della viabilità interna attraverso il collegamento tra Via Milano e Via Zara in modo da creare un'alternativa viabilistica alla congestionata Via Zara ed individuare al centro del percorso opportuni spazi di aggregazione. L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 32.094 m²).

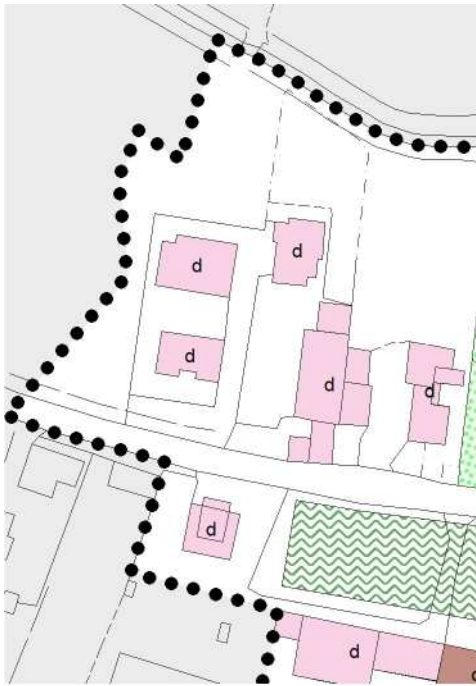
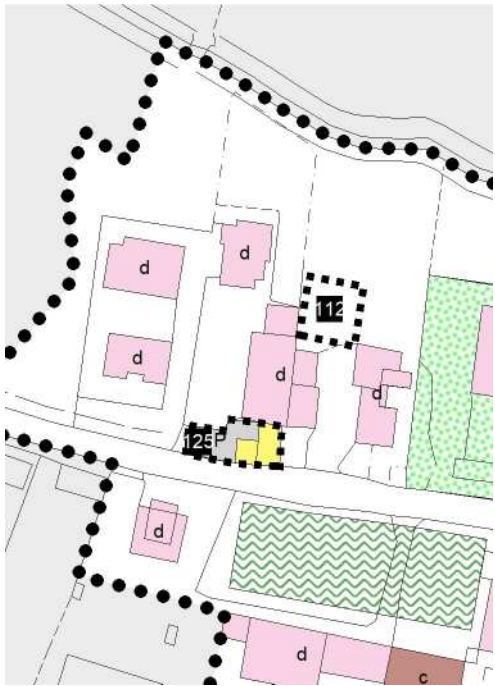
VARIAZIONE 20

Stato di fatto – PI vigente

Stato di variante

20. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°124 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 17 mapp.143 - da zona "D2 – commerciale puntiforme da confermare" a "zona di edificazione diffusa C1.1", e assegnazione di una potenzialità edificatoria residenziale di 800 m³ da attuare mediante PUA per la riconversione anche mediante demolizione e ricostruzione del fabbricato esistente a destinazione ricettiva. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

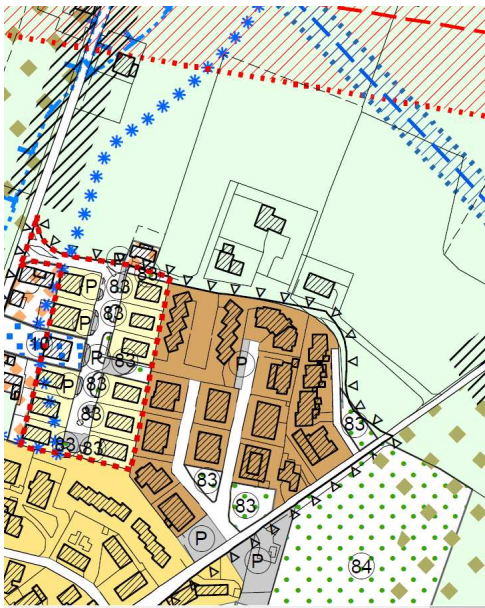
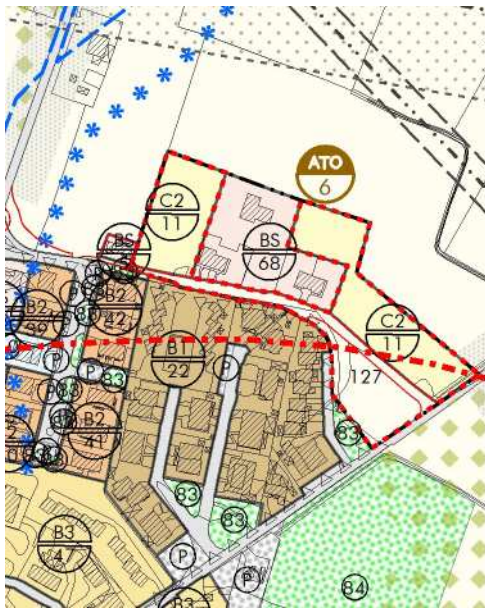
VARIAZIONE 21	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

21. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°125. Si richiama i contenuti della DGC.146 del 15.09.2022. Credito edilizio n.1. Demolizione del fabbricato di proprietà ubicato in via Madonna n.100 - catastalmente censito al fg.31 mapp. 386 - realizzazione nell'area di sedime e su parte delle aree limitrofe (mapp. 467-481 parte), a propria cura e spese, di un area a standard "F" a parcheggio e cessione al Comune di Lonigo l'uso pubblico dello stesso (fg.31 mapp.li 386-467 e 481 parte) per una superficie di 263 m².
L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT variante di adeguamento LR. 14/2017).

VARIAZIONE 22	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

22. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°126 che prevede il cambio di destinazione d'uso da annesso rustico a residenziale del volume esistente- a seguito di schedatura di non funzionalità al fondo dell'edificio esistente censito al fg. 14 mapp. 392 attraverso la completa demolizione dell'edificio esistente (fabbricato e tettoia aperta su 3 lati) e ricostruzione all'interno del mapp. 392 fg. 14. Il volume di progetto è quello esistente pari a massimo 418 m³.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT variante di adeguamento LR. 14/2017).

VARIAZIONE 23	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

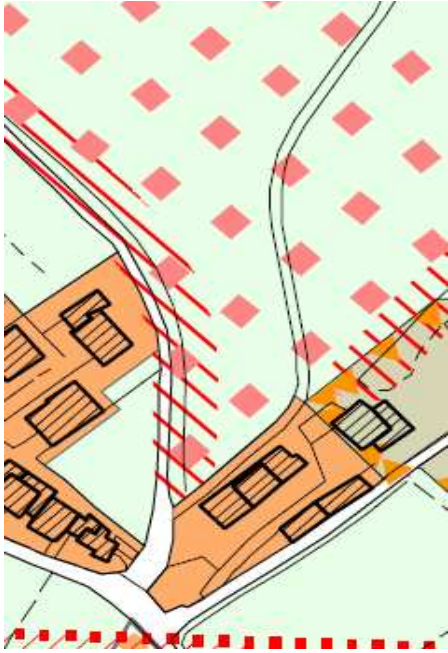
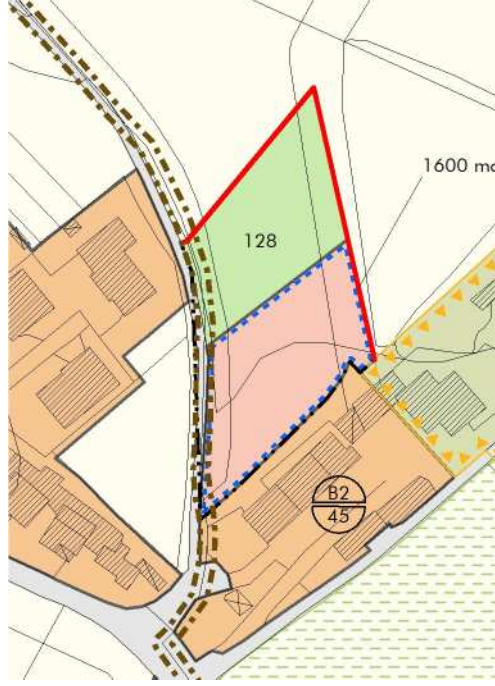
23. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°127 che prevede:

- 1) la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 7 mapp.li 587, 551 parte, 623 parte, e 588 parte da zona agricola "E" a "zona BS" per una superficie di circa a 4.950 m² priva di capacità edificatoria (volume esistente). Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.
- 2) la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 7 mapp.li 584-615-611-138-278-620-621-557-197-273-173-249 da zona agricola "E" a "zona C2 di espansione" per una superficie pari a 13.061 m² con attribuzione di un indice di edificabilità territoriale pari a 0,78 m³/m² (volume edificabile pari a 10.187,58 m³) da attuare mediante PUA. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 22 NTO.

L'intervento complessivo (1-2) prevede la cessione - oltre al versamento della quota perequativa - al Comune di Lonigo di una porzione di area per una superficie di circa 2.250 m² (fg. 7 mapp. 611 parte, 584, 623 parte, 551 parte, 557 parte) per la realizzazione di una nuova bretella stradale di collegamento tra Via Don Luigi De Boni e Via Belvedere con il fine di migliorare la viabilità di attraverso del centro abitato della frazione.

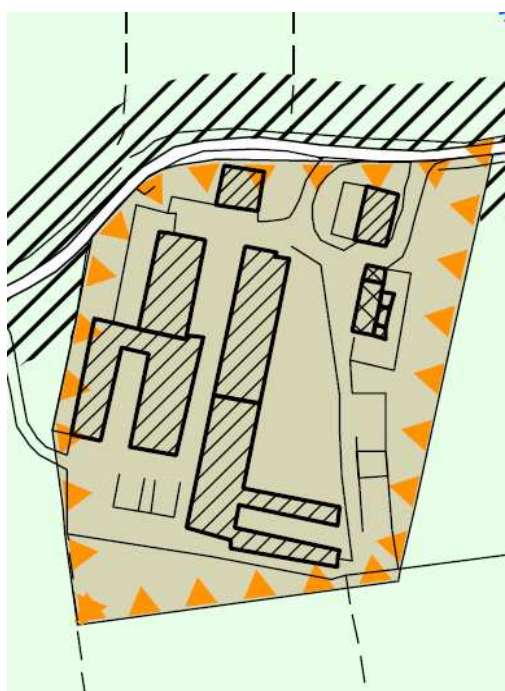
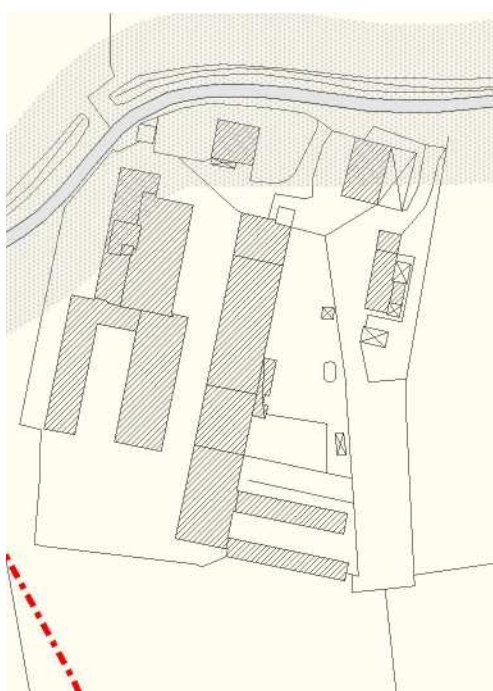
L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 12.698 m²).

VARIAZIONE 24

	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

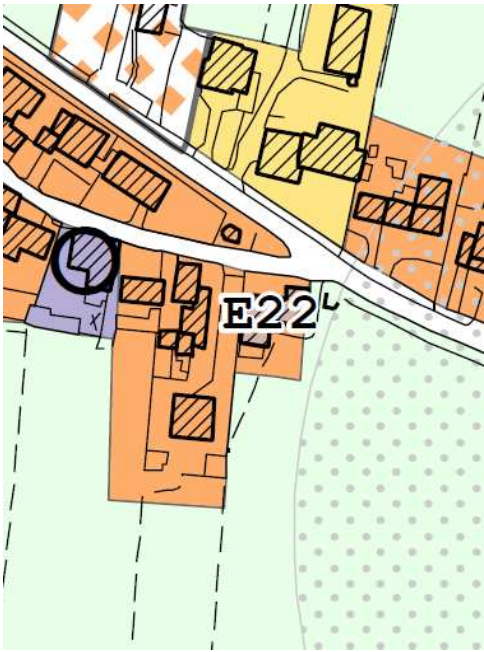
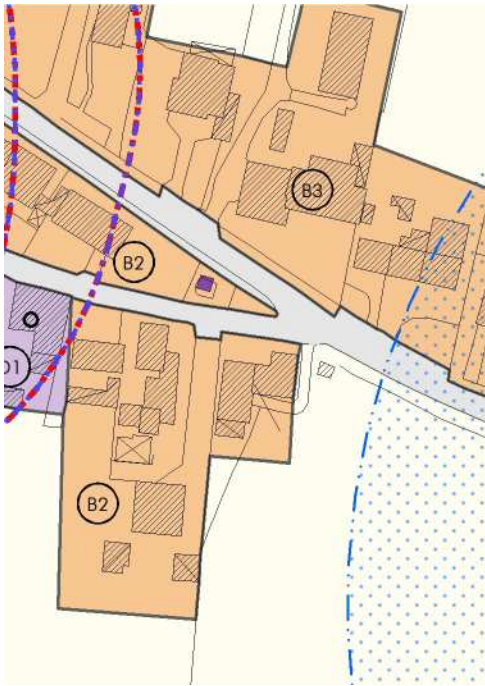
24. recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°128 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 17 mapp. 124 - in parte da ZTO "E" a "ZTO B4" per 1600 m² e in parte in "verde privato", individuazione di una potenzialità edificatoria di 1.600 m³ residenziale da attuare con intervento edilizio diretto.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 3.200 m²).

VARIAZIONE 25	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

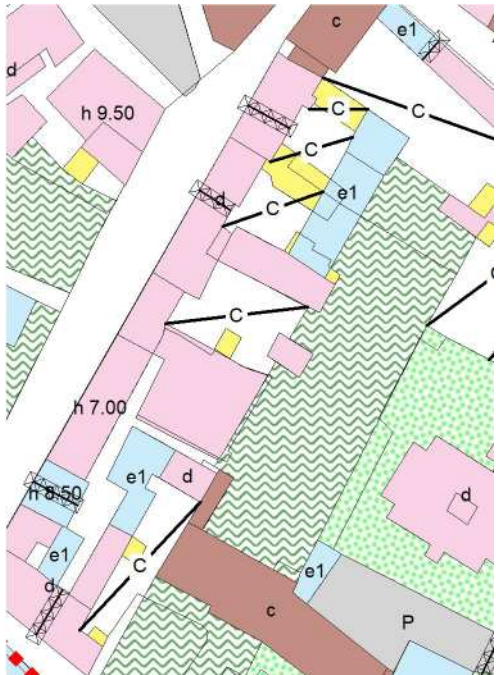
25. Riclassificazione urbanistica dei terreni catastalmente censiti al fg. 38 mapp.li 12 e 62, da “zona di edificazione diffusa” a “zona agricola E”, ripristino della fascia di rispetto stradale.



VARIAZIONE 26	
	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

26. Eliminazione del vincolo di tutela Scheda E22, ai sensi dell'art. 11 delle NTO, gravante sul fabbricato di proprietà catastalmente censito al foglio n51 mapp.365.

VARIAZIONE 27

	
Stato di fatto – PI vigente	Stato di variante

27. Per il fabbricato catastalmente censito al fg.3 mapp. 129 sub.3-4, si prevede l'eliminazione della previsione urbanistica in "sostituzione edilizia su sedime e/1" con h max di 6,50 ml e contestuale modifica del grado di intervento da "demolizione senza ricostruzione" in "ristrutturazione edilizia tipo d".
- Per il fabbricato catastalmente censito al fg.3 mapp.125 sub.15-14-12, si prevede l'eliminazione della previsione urbanistica in "sostituzione edilizia su sedime e/1" con h max di 8,50 ml e contestuale modifica del grado di intervento da "demolizione senza ricostruzione" in "sostituzione edilizia d".



3.2 Sintesi delle variazioni normative apportate con il 2° Piano degli Interventi

In sede di predisposizione del nuovo Piano, è emerso come l'articolazione complessa dell'apparato documentale vigente, di accertata non agevole praticabilità da parte degli Uffici comunali. La presente variante prevede la ricomposizione delle Norme Tecniche Operative modificate con le varianti parziali (fase 4, 5, 6, 7) e la ri-elaborazione generale per permettere una migliore lettura, praticabilità e comprensione del testo da parte degli Uffici comunali. La ridefinizione delle norme è stata predisposta per allineare la coerenza della normativa operativa con la cornice del PAT (comprensivo di variante 1 di recepimento della LR. 14/2017) e in recepimento al mutato quadro legislativo (DPR. 380/2001 e LR. 14/2019).

Il nuovo impianto normativo prevede una diversa articolazione degli articoli al fine di isolare gli argomenti e rendere più semplice ed immediata la lettura e relativa applicazione.

Nel contesto legislativo regionale che fa riferimento alla LR.11/2004 si è inserita l' "Intesa tra il Governo, le Regioni e Enti Locali" (20 ottobre 2016 G.U. 16/11/2016 n° 268) per il recepimento del "Regolamento Edilizio Tipo" RET. Ricordiamo come la Legge Regionale 11/2004 definisce all'art. 17 i "contenuti del Piano degli Interventi" essi non contemplano il Regolamento Edilizio "RE" come elaborato del PI.

Se da un lato il RE non è più un elaborato di PI, pur tuttavia a nessuno sfugge la interdipendenza che, comunque, continua a sussistere tra il PI e lo stesso RE.

Ad esempio, le "modalità del calcolo del volume" hanno una rilevante implicazione sulla pianificazione urbanistica e, quindi, sul dimensionamento del PI e in particolare sugli "standard" urbanistici (dimensionati sulla base di 150/mc abitante insediabile - LR. 61/1985).

Questa corrispondenza tra RE. e pianificazione urbanistica è stata codificata dal legislatore nazionale. Il DPR. 380/2001 ha "stabilito i criteri generali per semplificare e uniformare in tutto il territorio nazionale i regolamenti edilizi comunali, comunque, denominati" (art. 4/1 sexies). La Regione Veneto a sua volta ha recepito (DGR. 1896 del 22/11/2017) i contenuti della citata "Intesa".

La citata DGR stabilisce, inoltre, che i comuni avrebbero dovuto adeguare i propri Regolamenti Edilizi allo schema di Regolamento Edilizio Tipo entro scadenze ben precise. Con la legge Regionale 15 del 20 aprile 2018, la Regione Veneto ha individuato tali termini "fino a diciotto mesi" dalla pubblicazione del provvedimento della Giunta Regionale previsto all'art. 4 della LR. 14/2017 (Misure di programmazione e di controllo sul contenimento del consumo di suolo). Tale provvedimento è stato assunto con DGR 668/2018. Con la LR. 49/2019 il termine per l'adeguamento dei comuni allo schema di Regolamento edilizio tipo (RET) è stato rideterminato al 30.09.2020.

In questo quadro, disomogeneo, si evidenzia quanto asserito dall'assessore regionale Corazzari nella sua lettera del 21 marzo 2018, "Si ritiene opportuno



stabilire che il Regolamento Edilizio sia da adeguarsi al RET entro la prima variante sostanziale allo strumento urbanistico". Sulla base di questi presupposti, la presente il "II° PI" è stata redatta tenendo in considerazione delle "definizioni uniformi" ex Intesa Stato/Regioni, Enti Locali del 20 ott. 2016, acquisite nel regolamento edilizio comunale approvato con DCC. 81 del 27.12.2019 e modificato con DCC. 6 del 11.02.2021 e 61 del 15.012.2022: anche se "formalmente" le stesse saranno applicabili dopo l'approvazione del RE adeguato al RET cosa quest'ultima che si concretizzerà all' "approvazione" della presente variante.

La presente variante acquisisce le "definizioni uniformi" e il quadro delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e dell'attività edilizie ex art. 2/4 "Intesa Stato/Regioni/Enti locali " 20 ott. 2016. (Allegati A e B della DGR n°. 1896 del 22 nov. 2017).

Sono stati variati i parametri cui:

- 1) Le NTO e il Prontuario per la qualità architettonica e ambientale del PI vigente sono state aggiornate stralciando i riferimenti in contrasto con il Regolamento Edilizio adeguato al Regolamento Edilizio Tipo (RET) approvato cui DCC. 61 del 15.012.2022. Di seguito si elencano le dizioni uniformi cui art. 2 del regolamento che trovano efficacia con il II PI all'art. 9 delle NTO.

VOCE	SIGLA	DEFINIZIONE	INCIDENZA SULLE PREVISIONI DIMENSIONALI
1 - Superficie territoriale	ST	Superficie reale di una porzione di territorio oggetto di intervento di trasformazione urbanistica. Comprende la superficie fondiaria e le aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.	SI
2 - Superficie fondiaria	SF	Superficie reale di una porzione di territorio destinata all'uso edificatorio. E' costituita dalla superficie territoriale al netto delle aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.	SI
3 - Indice di edificabilità territoriale	IT	Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie territoriale, comprensiva dell'edificato esistente.	SI
4 - Indice di edificabilità fondiaria	IF	Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie fondiaria, comprensiva dell'edificato esistente.	SI
5 - Carico urbanistico	CU	Fabbisogno di dotazioni territoriali di un determinato immobile o insediamento in relazione alla sua entità e destinazione d'uso. Costituiscono variazione del carico urbanistico l'aumento o la riduzione di tale fabbisogno conseguenti all'attuazione di interventi urbanistico-edilizi ovvero a mutamenti di destinazione d'uso.	SI
6 - Dotazioni territoriali	DT	Infrastrutture, servizi, attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico e ogni altra opera di urbanizzazione e per la sostenibilità	SI



		(ambientale, paesaggistica, socio-economica e territoriale) prevista dalla legge o dal piano.	
7 - Sedime		Impronta a terra dell'edificio o del fabbricato, corrispondente alla localizzazione dello stesso sull'area di pertinenza.	SI
8 - Superficie coperta	SC	Superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del profilo esterno perimetrale della costruzione fuori terra, con esclusione degli aggetti e sporti inferiori a 1,50 m.	SI
9 - Superficie permeabile	SP	Porzione di superficie territoriale o fondiaria priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti, entro o fuori terra, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera.	NO
10 - Indice di permeabilità	IPT/IPF	Rapporto tra la superficie permeabile e la superficie territoriale (indice di permeabilità territoriale) o fondiaria (indice di permeabilità fondiaria).	SI
11 - Indice di copertura	IC	Rapporto tra la superficie coperta e la superficie fondiaria.	SI
12 - Superficie totale	ST	Somma delle superfici di tutti i piani fuori terra, seminterrati ed interrati comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio.	SI
13 - Superficie lorda	SL	Somma delle superfici di tutti i piani comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio escluse le superfici accessorie.	SI
14 - Superficie utile	SU	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio misurata al netto della superficie accessoria e di murature, pilastri, tramezzi, sguinci e vani di porte e finestre.	SI
15 - Superficie accessoria	SA	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione medesima, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre. La superficie accessoria ricomprende: - i portici e le gallerie pedonali; - i ballatoi, le logge, i balconi e le terrazze; - le tettoie con profondità superiore a m 1,50; le tettoie aventi profondità inferiore a m. 1,50 sono escluse dal computo sia della superficie accessoria sia della superficie utile; - le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra e i relativi corridoi di servizio; - i sottotetti accessibili e praticabili per la sola porzione con altezza pari o superiore a m 1,80, ad esclusione dei sottotetti aventi accesso diretto da una unità immobiliare e che presentino i requisiti richiesti per i locali abitabili che costituiscono superficie utile; - i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta; - spazi o locali destinati alla sosta e al ricovero degli autoveicoli ad esclusione delle autorimesse che costituiscono attività imprenditoriale; - le parti comuni, quali i locali di servizio condominiale in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi. Gli spazi comuni di collegamento verticale e gli androni condominiali sono esclusi dal computo sia della superficie accessoria sia della superficie utile.	SI
16 - Superficie	SC	Somma della superficie utile e del 60% della superficie accessoria ($SC = SU + 60\% SA$).	SI



complessiva			
17 - Superficie calpestabile		Superficie risultante dalla somma delle superfici utili (SU) e delle superfici accessorie (SA) di pavimento.	SI
18 - Sagoma		Conformazione planivolumetrica della costruzione fuori terra nel suo perimetro considerato in senso verticale ed orizzontale, ovvero il contorno che viene ad assumere l'edificio, ivi comprese le strutture perimetrali, nonché gli aggetti e gli sporti superiori a 1,50 m.	SI
19 - Volume totale o volumetria complessiva		Volume della costruzione costituito dalla somma della superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda.	SI
20 - Piano fuori terra		Piano dell'edificio il cui livello di calpestio sia collocato in ogni sua parte ad una quota pari o superiore a quella del terreno posto in aderenza all'edificio.	SI
21 - Piano seminterrato		Piano di un edificio il cui pavimento si trova a una quota inferiore (anche solo in parte) a quella del terreno posto in aderenza all'edificio e il cui soffitto si trova ad una quota superiore rispetto al terreno posto in aderenza all'edificio.	SI
22 - Piano interrato		Piano di un edificio il cui soffitto si trova ad una quota inferiore rispetto a quella del terreno posto in aderenza all'edificio.	SI
23 - Sottotetto		Spazio compreso tra l'intradosso della copertura dell'edificio e l'estradosso del solaio del piano sottostante.	SI
24- Soppalco		Partizione orizzontale interna praticabile, ottenuta con la parziale interposizione di una struttura portante orizzontale in uno spazio chiuso.	SI
25 - Numero di piani		E' il numero di tutti i livelli dell'edificio che concorrono, anche parzialmente, al computo della superficie lorda (SL).	SI
26 - Altezza lorda		Differenza fra la quota del pavimento di ciascun piano e la quota del pavimento del piano sovrastante. Per l'ultimo piano dell'edificio si misura l'altezza del pavimento fino all'intradosso del soffitto o della copertura.	SI
27 - Altezza del fronte		L'altezza del fronte o della parete esterna di un edificio è delimitata: - all'estremità inferiore, dalla quota del terreno posta in aderenza all'edificio prevista dal progetto; - all'estremità superiore, dalla linea di intersezione tra il muro perimetrale e la linea di intradosso del solaio di copertura, per i tetti inclinati, ovvero dalla sommità delle strutture perimetrali, per le coperture piane.	NO
28 - Altezza dell'edificio		Altezza massima tra quella dei vari fronti.	SI
29 - Altezza utile		Altezza del vano misurata dal piano di calpestio all'intradosso del solaio sovrastante, senza tener conto degli elementi strutturali emergenti. Nei locali aventi soffitti inclinati o curvi, l'altezza utile si determina calcolando l'altezza media ponderata.	SI
30 - Distanze		Lunghezza del segmento minimo che congiunge l'edificio con il confine di riferimento (di proprietà, stradale, tra edifici o costruzioni, tra i fronti, di zona o di ambito urbanistico, ecc.), in modo che ogni punto	SI



		della sua sagoma rispetti la distanza prescritta.	
31 - Volume tecnico		Sono volumi tecnici i vani e gli spazi strettamente necessari a contenere ed a consentire l'accesso alle apparecchiature degli impianti tecnici al servizio dell'edificio (idrico, termico, di condizionamento e di climatizzazione, di sollevamento, elettrico, di sicurezza, telefonico, ecc.).	NO
32 - Edificio		Costruzione stabile, dotata di copertura e comunque appoggiata o infissa al suolo, isolata da strade o da aree libere, oppure separata da altre costruzioni mediante strutture verticali che si elevano senza soluzione di continuità dalle fondamenta al tetto, funzionalmente indipendente, accessibile alle persone e destinata alla soddisfazione di esigenze perduranti nel tempo.	NO
33 - Edificio Unifamiliare		Per edificio unifamiliare si intende quello riferito ad un'unica unità immobiliare urbana di proprietà esclusiva, funzionalmente indipendente, che disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno e destinato all'abitazione di un singolo nucleo familiare.	NO
34 - Pertinenza		Opera edilizia legata da un rapporto di strumentalità e complementarietà rispetto alla costruzione principale, non utilizzabile autonomamente e di dimensioni modeste o comunque rapportate al carattere di accessorietà.	NO
35 - Balcone		Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni.	NO
36 - Ballatoio		Elemento edilizio praticabile a sviluppo orizzontale, e anche in aggetto, che si sviluppa lungo il perimetro di una muratura con funzione di distribuzione, munito di ringhiera o parapetto.	NO
37 - Loggia / Loggiato		Elemento edilizio praticabile coperto, non aggettante, aperto su almeno un fronte, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più vani interni.	NO
38 - Pensilina		Elemento edilizio di copertura posto in aggetto alle pareti perimetrali esterne di un edificio e priva di montanti verticali di sostegno.	NO
39 - Portico / Porticato		Elemento edilizio coperto al piano terreno degli edifici, intervallato da colonne o pilastri aperto su uno o più lati verso i fronti esterni dell'edificio.	NO
40 - Terrazza		Elemento edilizio scoperto e praticabile, realizzato a copertura di parti dell'edificio, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più locali interni.	NO
41 - Tettoia		Elemento edilizio di copertura di uno spazio aperto sostenuto da una struttura discontinua, adibita ad usi accessori oppure alla fruizione protetta di spazi pertinenziali.	NO
42 - Veranda		Locale o spazio coperto avente le caratteristiche di loggiato, balcone, terrazza o portico, chiuso sui lati da superfici vetrate o con elementi trasparenti e impermeabili, parzialmente o totalmente apribili.	NO

L'articolo 3 "Definizioni urbanistiche ed edilizie di uso corrente" delle NTO prevedono la specificazione applicativa del regolamento edilizio in



riferimento al calcolo del Volume totale - dizione uniforme n. 19 mentre l'art. 10 "definizione delle distanze" prevede le specifiche di applicazione per la misurazione delle stesse.

- 2) art. 16 " Norme specifiche sulle destinazioni d'uso e relativo fabbisogno di standard" ex art. 17 delle precedenti NTO " dotazioni urbanistiche minime" suddividendo lo standard per abitante teorico in:

- 220 m³/ab di volume residenziale per la gestione del piano negli ambiti di urbanizzazione consolidata e di edificazione diffusa rispettivamente artt. 35 e 41 delle NTA del PAT a cui doveva essere garantita una dotazione di aree a servizi non inferiore a 30 mq;
- 150 m³/ab di volume residenziale per la gestione del piano nelle aree di riqualificazione e riconversione art. 40 delle NTA del PAT e in quelle di espansione a cui doveva essere garantita una dotazione di aree a servizi non inferiore a 30 mq;

Rispetto alla precedente applicazione che prevedeva l'utilizzo di 220 mc a cui doveva essere garantita una dotazione di aree a servizi non inferiore a 30 mq .

- 3) art. 16 " Norme specifiche sulle destinazioni d'uso e relativo fabbisogno di standard" ex art. 18 delle precedenti NTO " dotazione di aree per servizi nei piani urbanistici attuativi " relativamente alle dotazioni minime:

DOTAZIONI URBANISTICHE PER DESTINAZIONI RESIDENZIALI		
articolo 31 comma 3a – LR.11/2004	≥ 30 m ² /ab	
Ripartiti:		
Attrezzature per l'istruzione (Fa)	secondari:	4,5 m ² /ab
Attrezzature di interesse comune (Fb)	secondari:	4,5 m ² /ab
Verde pubblico attrezzato, parchi, aree gioco e sport (Fc)	primari:	8 m ² /ab * (+ 5 m ² /ab**)
	secondari:	2,5 m ² /ab
Parcheggi (Fd)	primari:	8 m ² /ab (+ 5 m ² /ab*)
	secondario:	2,5 m ² /ab
Per gli standard primari a verde pubblico attrezzato, parchi, aree gioco e sport (Fc) e parcheggio (Fd) è ammessa una diversa modulazione - attraverso PUA o PDC convenzionato - nel rispetto delle soglie minime pari rispettivamente a 5 m ² /ab e 3,5 m ² /ab		

Rispetto alla precedente applicazione che prevedeva:

PUA con destinazione residenziale	Verde primario (mq/ab)	Parcheggio primario (mq/ab)	Parcheggio secondario (mq/ab)	Interesse Comune (mq/ab)	Istruzione (mq/ab)	Verde secondario (mq/ab)
Totale dotazione minima 30 mq/ab	4	6	5	5	5	5



Lo stesso articolo prevede la ripartizione degli standard per la destinazione industriale/artigianale:

DOTAZIONI URBANISTICHE PER DESTINAZIONI INDUSTRIALI/ARTIGIANALI		
articolo 31 comma 3b – LR.11/2004 PRIMARIO		10 m ² ogni 100 m ² di superficie delle singole zone
Ripartiti:		
Verde pubblico attrezzato, parchi, aree gioco e sport (Fc)	primari:	20%***
Parcheggi (Fd)		80%***
*** Le schede progetto o gli accordi pubblico privato possono prevedere una ripartizione percentuale diversa		

Rispetto alla precedente applicazione che prevedeva;

• **attività produttive/industria e artigianato:**

Una dotazione a servizi (parcheggi almeno fino al 50% e verde o altre attrezzature di fruizione pubblica a servizio della zona) non inferiore al 10% della SLP (superficie lorda di pavimento) e comunque almeno il 10% della superficie fondiaria, eventualmente incrementata di una superficie da destinarsi a verde o attrezzature a servizio delle attività produttive quantificata dal P.I. in relazione agli specifici obiettivi di qualità indicati dal P.A.T. per ciascun A.T.O.;

Lo stesso articolo prevede la ripartizione degli standard per la destinazione commerciale e direzionali:

STANDARD PER DESTINAZIONI COMMERCIALI (LR. 50/2012) E DIREZIONALE Zona A - centro storico e corti di antica origine	
Tipologia commerciale	Standard primari a Parcheggi (Fd)
Esercizi di vicinato (Sv < 250 m ²)	- 0,4 m ² /m ² di nuova superficie lorda di pavimento SLP da localizzarsi nell'area pertinenziale privata o dove previsto dallo Strumento Urbanistico; in alternativa, è ammessa la monetizzazione della superficie a parcheggio fino a un massimo di 100 m ² (equivalenti a 250 m ² di SLP).
Medie strutture di vendita (251 m ² < Sv < 2500 m ²): -	- 1,0 m ² /m ² di nuova SLP da localizzarsi nell'area pertinenziale privata o dove previsto dallo strumento Urbanistico. Si richiama quanto previsto all'art. 21 co, 6 a) della LR. 50/2012. Qualora sia dimostrata l'impossibilità di reperimento degli spazi a parcheggio è consentita la monetizzazione nella misura di 1/3 della superficie lorda di pavimento. Sono escluse, in ogni caso, le attività commerciali che appaiano in contrasto con la tutela dei valori artistici, storici e ambientali.



STANDARD PER DESTINAZIONI COMMERCIALI (LR. 50/2012) E DIREZIONALE Tutti le zone ad esclusione della Zona A - centro storico e corti di antica origine	
Tipologia commerciale	Standard primari a Parcheggio (F4)
Esercizi di vicinato ($S_v < 250 \text{ m}^2$)	$0,4 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ di Slp
Medie strutture di vendita ($251 \text{ m}^2 < S_v < 2500 \text{ m}^2$): - alimentare e misto - non alimentare generico e grande fabbisogno	$1,00 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ di S_v , ovvero non essere inferiori a $0,8 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ della Slp $0,8 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ della Slp
Grandi strutture di vendita ($S_v < 2500 \text{ m}^2$): - alimentare e misto - non alimentare generico e grande fabbisogno	$1,80 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ di S_v , ovvero non essere inferiori a $1 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ della Slp $1,0 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ di S_v , ovvero non essere inferiori a $0,8 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ della Slp *** ***Le dotazioni di parcheggio sono ridotte del 50 % nel caso in cui vengano poste in vendita le seguenti tipologie di prodotti: mobili, autoveicoli, motoveicoli, nautica, materiali edili, legnami.
Fatte salve specifiche prescrizioni definite nelle zone territoriali omogenee	

Rispetto alla precedente applicazione che prevedeva;

• **attività commerciali, direzionali:**

fatte salve specifiche disposizioni di legge, la dotazione di aree a servizi (parcheggio almeno fino al 50% e verde) non sarà inferiore al 100% della SLP;

Lo stesso articolo prevede la ripartizione degli standard per la destinazione turistiche:

STANDARD PER DESTINAZIONI TURISTICHE		
articolo 31 comma 3d - LR.11/2004		m² 15 ogni 100 m³
Ripartiti:		
Verde pubblico attrezzato, parchi, aree gioco e sport (Fc)	primari:	30%
Parcheggi (Fd)		70%****
articolo 31 comma 3d - LR.11/2004		m² 10 ogni 100 m², nel caso di insediamenti all'aperto
Ripartiti:		
Verde pubblico attrezzato, parchi, aree gioco e sport (Fc)	primari:	20%
Parcheggi (Fd)		80%
**** Va garantito un posto auto per ciascuna camera.		
Per le ristrutturazioni ed ampliamento di strutture esistenti che comportino aumento del numero dei posti letto, è fatto obbligo di realizzare almeno un posto auto per ogni camera. All'interno dei centri storici è ammessa anche la stipula di convenzioni con parcheggi esterni pubblici o privati.		



Rispetto alla precedente applicazione che prevedeva:

• **attività ricettive turistiche:**

fatte salve specifiche disposizioni di legge, la dotazione di aree a servizi non sarà inferiore a 15 mq ogni 100 mc o, nel caso di insediamenti all'aperto, 10 mq ogni 100 mq, garantendo in ogni caso un posto auto per ciascuna camera (c.fr L.R. 11/2004).

- 4) art. 22 "Zone C - per insediamenti residenziali di espansione (C2) " ex art. 27.3 delle precedenti NTO " Parametri stereometrici delle zone residenziali C2 " relativamente alle dotazioni minime:

c) indice di edificabilità territoriale:	$\frac{m^3}{m^2}$	- 0,80. Salvo i casi individuati con accordo pubblico privato; - è ammessa la realizzazione di fabbricati destinati a magazzino - pertinenziali alla residenza - in misura massima pari al 30% (concedibili in detrazione dalla volumetria ammessa) nel rispetto dei limiti cui art. 16 co.1 pt. 4, e possono essere usati per attività connesse con l'artigianato di servizio sempre che tali attività non costituiscano pericoli, ai sensi della legislazione vigente sulla prevenzione degli incendi, sugli inquinamenti dell'acqua, dell'aria e del suolo e non siano rumorosi o graveolenti;
--	-------------------	--

Rispetto alla precedente applicazione che prevedeva:

It. (Indice territoriale)	1,5 mc/mq
------------------------------	-----------

- 5) ALLEGATO A alle norme "regesto accordi / atti unilaterali d'obbligo " ex art. 17 delle precedenti NTO " Proposte di accordo/Atti unilaterali d'obbligo " recependo i nuovi accordi dal n. 105 al n. 128.
- 6) Aggiornamento del Prontuario di Mitigazione Ambientale prevedendo uno snellimento normativo e in coordinamento con le Norme Tecniche Operative. L'elaborato P08A " PRONTUARIO PER LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E AMBIENTALE " evidenzia puntualmente le parti oggetto di modifica in recepimento alle nuove NTO che risultino funzionali ad una migliore definizione e applicazione della disciplina urbanistica comunale vigente.



4. VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO

4.1 Verifica del dimensionamento generale

L'articolo 13.1.k della LR. 11/2004, prescrive che il PAT determini "per ambiti territoriali omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili."

La capacità aggiuntiva del PAT è di 594.000 mc di volume esclusivamente residenziale a cui vanno aggiunti 25.500 mc di capacità residua di PRG, ripartiti tra le singole ATO per un volume totale aggiuntivo pari a 619.500 mc. Il PAT prevede inoltre:

- 49.500 mq di superficie destinata ad attività commerciali/direzionali compatibili con la residenza;
- 29.700 mc di volumetria destinata ad attività turistiche-ricettive compatibili con la residenza;
- 160.000 mq di superficie territoriale per nuove attività produttive (artigianale, industriale, commerciale, direzionale e turistico-ricettivo) e/o l'ampliamento di quelle esistenti.

A seguito di monitoraggio del dimensionamento urbanistico risulta impegnato dei precedenti PI 43.438 mc di volume residenziale e 9.474 di superficie lorda di pavimento a destinazione commerciale. Non risulta consumato né impegnato dimensionamento produttivo.

Le previsioni della presente variante al PI non hanno comportato modifiche al perimetro degli ATO (ammesso entro il 15% della superficie di ciascuno) nonché trasposizioni del dimensionamento tra le ATO stesse (ammesse fino al 15% del dimensionamento di ciascuno).

La presente variante (II PI) introduce nuove previsioni rispetto alla pianificazione vigente (fase 7) prevedendo un carico a destinazione residenziale aggiuntivo pari a 70.856 mc a destinazione residenziale ricadenti per il 63% nell'ATO 3.1 (Lonigo capoluogo) il rimanente volume ricade nelle ATO n.2 per il 0,9%, ATO 3.2 per il 12,9%, ATO n. 4 per il 5,9% e ATO 6 per il 17%. Il carico aggiuntivo deriv dal recepimento di n.23 accordi pubblico - privati e impegnando una superficie di 80.863 mq. Con la presente variante è stato monitorato e verificato nell'elaborato "P-07A: Verifica del dimensionamento" il volume residuo del PAT vigente pari a 505.209 m³ di volume residenziale, 40.026 mq di superficile orda commerciale comptabile con la residenza e 29.700 mc a destinazione turistica; rimangono disponibile 160.000 m² di superficie produttiva non attuata.

La presente variante prevede un consumo di suolo pari a 62.063 mq, risulta disponibile per i futuri piani 138.955 mq di superficie naturale soggetta a consumo di suolo. Ai fini della verifica della dotazione di standard il piano monitora una dotazione di standard pari a 60 m² /ab ben superiore al minimo di legge, ovvero 30 m²/ab.



5. PRIORITA' OPERATIVE, TEMPI E QUADRO ECONOMICO

La legge urbanistica Regionale fissa i contenuti propri del Piano degli Interventi all'articolo 17, co. 2 ed il procedimento di formazione ed efficacia all'articolo 18. Nello specifico, quest'ultimo anticipa alla pratica di pianificazione operativa un documento redatto dal Sindaco in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi.

Priorità operative

Il documento del Sindaco, illustrato al Consiglio Comunale nella seduta del 17.12.2020 al quale si rimanda per un'esauritiva trattazione, ha definito le priorità operative da attuare con la variante al Piano degli Interventi. Perseguendo una linea d'azione coerente con la visione strategica del PAT ha focalizzato la propria attenzione sullo sviluppo e realizzazione di alcuni dei progetti attuabili sul territorio e prefigurati dal PAT stesso, selezionando in particolari quelli ritenuti:

- necessari, per la soddisfazione delle esigenze primarie locali e per il miglioramento della qualità di vita della comunità;
- finanziabili, in considerazione della programmazione economica locale e dei vincoli di spesa;
- fattibili, in ragione del percorso di condivisione e costruzione del consenso compiuto con gli altri attori coinvolti.

Tempi

Il Piano degli Interventi ha validità temporale quinquennale, decorsi i quali, ai sensi dell'articolo 18, co. 7 della LR. 11/2004, decadono le previsioni relative allo strumento operativo in vigore.

L'attuazione del Piano con le modalità sopra espresse dovrebbe quanto meno velocizzare l'iter di approvazione delle aree di trasformazione, rendendo lo strumento maggiormente flessibile.

Gli aventi titolo delle previsioni relative alle aree di espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, possono richiedere al comune la proroga del termine quinquennale. La proroga può essere autorizzata previo versamento di un contributo determinato in misura non superiore all'1 per cento del valore delle aree considerato ai fini dell'applicazione dell'IMU. Detto contributo è corrisposto al comune entro il 31 dicembre di ogni anno successivo alla decorrenza del termine quinquennale ed è destinato ad interventi per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. L'omesso o parziale versamento del contributo nei termini prescritti comporta l'immediata decadenza delle previsioni oggetto di proroga.

Quadro economico



La LR. 11/2004 all'articolo 34 prevede la quantificazione da parte del PI delle risorse finanziarie occorrenti per gli espropri degli immobili necessari alla realizzazione di: aree per servizi, costruzione di edifici di interesse pubblico e di infrastrutture. Per la definizione del quadro economico si rimanda al programma triennale delle opere pubbliche.

I nuovi interventi previsti dal PI derivano da accordi tra soggetti pubblici e privati o atti unilaterali d'obbligo soggetti a meccanismi perequativi e generano 1.182.696,67 euro di corrispettivo equivalente da destinare alla realizzazione di opere di urbanizzazione.

Si demanda al programma triennale delle opere pubbliche la determinazione di rispettiva voce di spesa per la realizzazione delle opere a supporto della collettività.



6. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 Verifica di assoggettabilità a VAS del II° al Piano degli Interventi

Il PI, coerentemente con i "comandi" del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e dell'allegato Rapporto Ambientale valuta "la contestualità degli interventi previsti dal PAT" stesso di ogni singolo intervento previsto.

Il II° Piano degli Interventi è sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e valutazione di incidenza ambientale "V.Inc.A" come previsto dalla normativa vigente.

Si demanda all'Elaborato P12 "Rapporto Ambientale Preliminare" di Verifica di assoggettabilità a VAS cui DGR.545/2022 in riferimento ai specifici endoprocedimenti successivi alla adozione della presente variante cui DGR. 545/2022.

6.2 Valutazione di Incidenza Ambientale "V.Inc.A" del II° al Piano degli Interventi

Viene predisposta nell'elaborato P11 "Valutazione di Incidenza Ambientale - V.Inc.A." la dichiarazione di non necessità a V.Inc.A ai sensi della DGR. 1400 del 29/08/2017.

6.3 Valutazione di Compatibilità Idraulica "VCI" del II° al Piano degli Interventi

Il II° PI, recepite le norme di tutela idraulica elaborate in sede di PAT e le prescrizioni definite dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta e del Genio civile di Vicenza relativi al primo Piano degli interventi. E' stata predisposta specifica Valutazione di Compatibilità Idraulica per quanto riguarda gli interventi che rientrano nella classe di intervento "modesta impermeabilizzazione potenziale" cui DGR. 2948/2009; gli interventi denominati APP_107, APP_108, APP_110, APP_111, APP_112, APP_113, APP_114, APP_115, APP_116, APP_117, APP_125, rientrano nella classe "Trascurabile impermeabilizzazione potenziale" per tali interventi è stata predisposta l'Asseverazione di non necessità alla Valutazione di Compatibilità Idraulica cui DGR. 2948/2009, entrambe da sottoporre al consorzio di Bonifica e al Genio Civile sulla scorta della procedura prevista dalla legislazione vigente.